



*Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni*

*Servizio Programmazione, Bilancio e Digitalizzazione*

## **CONTO CONSUNTIVO 2017**

*Relazione illustrativa*

## INDICE

<b>1. PREMESSA .....</b>	<b>3</b>
<b>2. I PRINCIPALI RISULTATI DELL'ESERCIZIO 2017 .....</b>	<b>5</b>
<b>3. IL RENDICONTO FINANZIARIO .....</b>	<b>8</b>
3.1. PREVISIONI INIZIALI E VARIAZIONI IN CORSO D'ESERCIZIO .....	8
3.2. LA GESTIONE DI COMPETENZA .....	12
3.2.1. LE ENTRATE.....	12
3.2.2. LE SPESE.....	18
3.2.3. APPLICAZIONE DEI LIMITI DI SPESA.....	37
3.3. LA GESTIONE DEI RESIDUI .....	39
3.3.1. I RESIDUI ATTIVI .....	39
3.3.2. I RESIDUI PASSIVI .....	39
<b>4. LA SITUAZIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE .....</b>	<b>41</b>
<b>5. LA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA E LA DESTINAZIONE DELL'AVANZO .....</b>	<b>45</b>
Allegato 1 – Entrate di competenza 2017 rispetto alle entrate dell'esercizio 2016 .....	47
Allegato 2 – Uscite di competenza 2017 rispetto alle uscite dell'esercizio 2016 .....	48
Allegato 3 – Entrate di competenza 2017 rispetto alle previsioni 2017 .....	49
Allegato 4 – Uscite di competenza 2017 rispetto alle previsioni 2017.....	50
Allegato 5 – Situazione amministrativa al 31 dicembre 2017 .....	51
Allegato 6 – Quadro normativo di riferimento .....	52
Allegato 7 – Conto economico riclassificato sulla base del piano dei conti integrato .....	58
Allegato 8 – Stato patrimoniale riclassificato sulla base del piano dei conti integrato (attivo).....	61
Allegato 9 – Stato patrimoniale riclassificato sulla base del piano dei conti integrato (passivo) .....	64
Allegato 10 – Riclassificazione del Bilancio 2017 per Missioni e Programmi e Piano degli indicatori e dei risultati di bilancio. ....	66
Allegato 11 – Rendiconto finanziario riclassificato sulla base del piano dei conti integrato .....	76
Allegato 12 – Residui attivi e passivi da cancellare .....	146

## 1. PREMESSA

---

Il conto consuntivo 2017, redatto ai sensi dell'articolo 22 del *Regolamento concernente la gestione amministrativa e la contabilità dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni*<sup>1</sup>, rappresenta i risultati della gestione di competenza dell'esercizio (entrate accertate e uscite impegnate, incassi e pagamenti, somme ancora da riscuotere e da pagare), posti a raffronto con le previsioni iniziali e definitive, e, separatamente, della gestione dei residui attivi e passivi provenienti dai precedenti esercizi.

Il conto consuntivo, in particolare, è composto, oltre che dalla presente nota, dai seguenti prospetti:

- a) Rendiconto finanziario entrate – gestione di competenza;
- b) Rendiconto finanziario entrate – gestione dei residui;
- c) Rendiconto finanziario spese – gestione di competenza;
- d) Rendiconto finanziario spese – gestione dei residui.

La presente nota illustra:

- i principali risultati dell'esercizio 2017 (capitolo 2);
- il rendiconto finanziario (capitolo 3), con una descrizione, a partire dalle previsioni iniziali (cap. 3.1), dei risultati della gestione di competenza (cap. 3.2) e della gestione dei residui (capitolo 3.3);
- la situazione economico-patrimoniale (capitolo 4).
- la situazione amministrativa e la destinazione dell'avanzo (capitolo 5);

Alla relazione sono allegati:

- Entrate di competenza dell'anno 2017 rispetto alle entrate dell'esercizio 2016 (Allegato 1);
- Uscite di competenza dell'anno 2017 rispetto alle uscite dell'esercizio 2016 (Allegato 2);
- Entrate di competenza 2017 rispetto alle previsioni (Allegato 3);
- Uscite di competenza 2017 rispetto alle previsioni (Allegato 4);
- Situazione amministrativa al 31 dicembre 2017 (Allegato 5);
- Quadro normativo di riferimento (Allegato 6);

---

<sup>1</sup> Delibera 17/98 del 16 giugno 1998 e successive modifiche e integrazioni.

- Conto economico riclassificato sulla base del piano dei conti integrato (Allegato 7);
- Stato patrimoniale riclassificato sulla base del piano dei conti integrato - attivo (Allegato 8);
- Stato patrimoniale riclassificato sulla base del piano dei conti integrato - passivo (Allegato 9);
- Riclassificazione del bilancio 2017 per missioni e programmi e piano degli indicatori e dei risultati di bilancio (Allegato 10);
- Rendiconto finanziario riclassificato sulla base del piano dei conti integrato (Allegato 11);
- Residui attivi e passivi da eliminare (Allegato 12).

## 2. I PRINCIPALI RISULTATI DELL'ESERCIZIO 2017

---

Nel corso della gestione di competenza dell'esercizio 2017 le entrate accertate, al netto delle partite di giro, risultano pari a 73.109.285,46 euro (a fronte di una previsione di entrata di 77,7 milioni di euro), mentre le somme impegnate, in conto corrente e in conto capitale, si attestano a 70.820.629,64 euro (a fronte di una previsione di uscita pari a 80,7 milioni di euro), ciò determinando un avanzo di competenza dell'anno pari a 2.288.655,82 euro.

Concorrono, quindi, al risultato positivo dell'esercizio, entrate inferiori rispetto alle previsioni (-4.601.714,54 euro, essenzialmente imputabili al contenzioso in essere sulle modalità di versamento dei contributi da parte dei soggetti regolati), più che compensate dai risparmi conseguiti sul versante delle uscite (-9.902.170,36 euro rispetto alle previsioni definitive), a riprova dell'azione di contenimento delle spese intrapresa dall'Autorità negli scorsi anni e proseguita nel 2017.

In particolare, le entrate, caratterizzate sin dal 2013 dall'assenza del finanziamento pubblico, risultano così composte:

- 41.915.218,23 euro a titolo di contributi da parte degli operatori di comunicazione elettronica;
- 23.033.691,31 euro a titolo di contributi da parte dei soggetti attivi nel settore dei servizi *media*;
- 5.639.925,51 euro a titolo di contributi da parte dei fornitori di servizi postali;
- 2.520.450,41 per altre entrate (corrispettivi per rilascio autorizzazioni, attività amministrative per gestione diritti sportivi, recuperi, rimborsi, interessi attivi).

Sotto il profilo delle uscite relative all'esercizio 2017, le somme impegnate, al netto delle partite di giro, risultano pari a € 70.820.629,64, così ripartite:

- la spesa per il personale (retribuzioni, oneri previdenziali e fiscali, compensi straordinari, emolumenti accessori e rimborsi) è stata pari ad € 48.496.257,82 (ossia il 68,48% delle spese complessive) senza considerare gli impegni assunti nell'anno per il trattamento di fine rapporto; includendo tali importi (pari a 5.110.000,00 euro), la spesa per il personale si attesta a 53.606.257,82 (ossia il 75,69% delle spese complessive);

- le spese per l'acquisto di beni e servizi inerenti al funzionamento generale dell'amministrazione (canoni di locazione e oneri condominiali, spese di manutenzione, spese per le pulizie ed il facchinaggio, portierato e vigilanza, assicurazioni, spese per il sistema informatico e per le utenze, i canoni di noleggio delle attrezzature tecniche e delle automobili etc. che confluiscono nella categoria V.2) sono state pari a € 10.106.790,42;
- le spese per l'acquisto di beni e servizi direttamente riconducibili a specifiche attività di regolazione dei mercati (certificazione dei documenti di contabilità regolatoria, deleghe ai Co.re.com., servizi di monitoraggio, etc.) e ai singoli centri di responsabilità sono state pari a 7.107.581,40 euro.

Avuto specifico riguardo ai valori finanziari complessivi relativi, da un lato, alle entrate accertate, riscosse e ancora da riscuotere e, dall'altro lato, alle uscite impegnate, pagate e ancora da pagare (tabella 1), la gestione di competenza 2017 mette in luce quanto segue:

- a fronte di accertamenti in entrata, al netto delle partite di giro, pari a € 73.109.285,46, le riscossioni totali ammontano a € 73.066.570,25, mentre le somme ancora da riscuotere, concernenti interessi attivi e recuperi e rimborsi di competenza 2017, risultano pari a € 42.715,21;
- a fronte di somme impegnate, al netto delle partite di giro, per un importo pari a 70.820.629,64, i pagamenti complessivi ammontano ad € 54.572.242,06, di cui € 54.489.504,42 per spese correnti e € 82.737,64 per spese in conto capitale, mentre le somme impegnate e non ancora pagate, al 31 dicembre 2017, ammontano a 16.248.387,58, di cui € 11.009.761,39 a valere sulle spese correnti e € 5.238.626,19 in conto capitale (che includono gli accantonamenti di competenza relativi al trattamento di fine rapporto, per un importo di € 5.062.902,49).

**Tabella 1 – Accertamenti e impegni 2017 (euro)**

<b>ENTRATE</b>			
<b>Titoli</b>	<b>Totale accertamenti</b>	<b>Somme riscosse</b>	<b>Somme da riscuotere</b>
Titolo I – entrate correnti	€ 73.109.285,46	€ 73.066.570,25	€ 42.715,21
<b>Totale al netto delle partite di giro</b>	<b>€ 73.109.285,46</b>	<b>€ 73.066.570,25</b>	<b>€ 42.715,21</b>
Titolo IV – partite di giro	€ 17.841.572,91	€ 17.832.939,34	€ 8.633,57
<b>Totale</b>	<b>€ 90.950.858,37</b>	<b>€ 90.899.509,59</b>	<b>€ 51.348,78</b>
<b>USCITE</b>			
<b>Titoli</b>	<b>Totale impegni</b>	<b>Somme pagate</b>	<b>Somme da pagare</b>
Titolo I – spese correnti	€ 65.499.265,81	€ 54.489.504,42	€ 11.009.761,39
Titolo II – spese in conto capitale	€ 5.321.363,83	€ 82.737,64	€ 5.238.626,19
<b>Totale al netto delle partite di giro</b>	<b>€ 70.820.629,64</b>	<b>€ 54.572.242,06</b>	<b>€ 16.248.387,58</b>
Titolo IV – partite di giro	€ 17.841.572,91	€ 17.743.901,89	€ 97.671,02
<b>Totale</b>	<b>€ 88.662.202,55</b>	<b>€ 72.316.143,95</b>	<b>€ 16.346.058,60</b>

Il confronto dei risultati registrati nel conto consuntivo 2017 con i dati registrati nel precedente esercizio e con gli stanziamenti disposti nel bilancio di previsione dell'esercizio 2017 consente un'analisi della dinamica delle entrate e delle uscite dell'Autorità.

Rispetto ai risultati conseguiti nell'esercizio finanziario 2016:

- le entrate accertate, al netto delle partite di giro, sono passate da € 83.709.851,34 (anno 2016) a € 73.109.285,46 con una diminuzione in termini percentuali di circa 12,66% (pari a € 10.600.565,88), dovuta al fatto che il 2016 ha rappresentato un anno eccezionale, caratterizzato da entrate straordinarie connesse a recuperi di contributi relativi a esercizi precedenti (cfr. Allegato 1);
- le somme impegnate, al netto delle partite di giro, sono passate da € 71.187.746,07 dell'anno 2016 a € 70.820.629,64 nell'esercizio 2017, con una riduzione pari a 0,52% (pari a € 367.116,43) (cfr. Allegato 2).

Rispetto alle stime definitive contenute nel bilancio di previsione 2017:

- la diminuzione complessiva delle entrate rispetto agli stanziamenti di entrata previsti dal bilancio di previsione 2017 è stata di € 4.601.714,54 (cfr. Allegato 3);
- il risparmio complessivo, rispetto agli stanziamenti di spesa previsti dal bilancio di previsione 2017, è stato di € 9.902.170,36, determinato sia dall'applicazione della normativa di contenimento della spesa pubblica sia dalle politiche di riduzione delle spese realizzate dall'Autorità (cfr. Allegato 4).

### 3. IL RENDICONTO FINANZIARIO

---

#### 3.1. PREVISIONI INIZIALI E VARIAZIONI IN CORSO D'ESERCIZIO

---

La gestione relativa all'esercizio finanziario 2017 si è conformata alle disposizioni contenute nel bilancio di previsione approvato dal Consiglio dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni nella seduta del 27 aprile 2017, con delibera n. 181/17/CONS, e modificato con la variazione di bilancio approvata con la delibera n. 349/17/CONS del 13 settembre 2017.

In particolare, le previsioni iniziali riguardanti le entrate di competenza dell'esercizio erano determinate, al netto delle partite di giro e dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione presunto per euro 12.152.800,00, in 68.570.000,00 euro, di cui 66.650.000,00 euro provenienti dal gettito contributivo atteso dai soggetti che operano nei settori delle comunicazioni elettroniche e dei servizi *media* e 1.920.000,00 euro da altre entrate (rimborsi, recuperi e interessi attivi).

Le spese previste per l'esercizio 2017, come indicate nel bilancio di previsione, ammontavano, al netto delle partite di giro, a 80.722.800,00 euro, articolate tra spese correnti (75.062.800,00 euro) e spese in conto capitale (5.660.000,00 euro). Tali spese comprendevano l'insieme delle risorse stimate necessarie alla copertura delle attività amministrative inerenti allo svolgimento dei compiti di autorità nazionale di regolamentazione dei settori delle comunicazioni elettroniche, *media* e postale, articolate in spese per il personale e spese per l'acquisizione di beni e servizi strumentali sia al funzionamento generale dell'amministrazione (affitti, utenze, etc.) sia allo svolgimento di specifiche attività regolamentari (attività di monitoraggio dei mercati, certificazione delle contabilità regolatorie, risoluzione delle controversie etc.).

Nel corso dell'anno alcune modifiche normative, dettate dal decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante "*Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo*" pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 95 del 24 aprile

2017 (legge di conversione n. 96/2017 del 21 giugno 2017), hanno inciso sulla gestione del bilancio d'esercizio.

Sul versante delle entrate, il legislatore ha modificato il quadro normativo relativo al sistema di contribuzione all'Autorità da parte dei soggetti che operano nel settore dei servizi postali.

In particolare, il decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, con l'art. 65, ha stabilito che *“[a] decorrere dall'anno 2017, alle spese di funzionamento dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni in relazione ai compiti di autorità nazionale di regolamentazione del settore postale, si provvede esclusivamente con le modalità di cui ai commi 65 e 66, secondo periodo, dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2005, n. 266, facendo riferimento ai ricavi maturati dagli operatori nel settore postale. Sono abrogate le norme di cui all'articolo 2, commi da 6 a 21, e di cui all'art. 15, comma 2-bis, del decreto legislativo 22 luglio 1999 n. 261”*.

Sulla scorta del nuovo quadro normativo, la regolamentazione del contributo dovuto dal mercato dei servizi postali a copertura dei costi sostenuti dall'Autorità segue, dunque, il medesimo *iter* in vigore per i settori delle comunicazioni elettroniche e dei servizi *media*: l'Autorità innanzitutto fissa con propria delibera, sulla base delle spese che prevede di sostenere in relazione alle attività di regolazione, l'aliquota contributiva (nella misura massima del 2 per mille) e le modalità di versamento del contributo annuale; adottato il provvedimento, sottopone la delibera per l'approvazione al Presidente del Consiglio dei ministri che, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze, si pronuncia entro venti giorni dal ricevimento.

L'Autorità ha, pertanto, approvato il provvedimento concernente *“Misura e modalità di versamento del contributo dovuto all'Autorità per l'anno 2017 dai soggetti che operano nel settore dei servizi postali”* (delibera n. 182/17/CONS del 27 aprile 2017).<sup>2</sup> Stimate in 9,1 milioni di euro le spese previste per lo svolgimento delle attività amministrative connesse ai compiti di regolazione del settore dei servizi postali e in circa 6,5 miliardi la base imponibile, l'aliquota contributiva per l'anno 2017 è stata fissata nella misura dell'1,4 per mille dei ricavi realizzati, dagli operatori del settore, nella vendita dei

---

<sup>2</sup> Tale provvedimento si è perfezionato il 21 luglio 2017 con l'emanazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di esecutività della delibera n. 182/17/CONS del 27 aprile 2017 recante *“Misura e modalità di versamento del contributo dovuto all'Autorità per l'anno 2017 dai soggetti che operano nel settore dei servizi postali”*.

servizi postali la cui fornitura è subordinata al rilascio di licenza o autorizzazione generale ai sensi degli articoli 5 e 6 del decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261.

Il decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, ha inciso altresì sul versante della gestione delle uscite, nella misura in cui è intervenuto a modificare la disciplina riguardante le modalità di versamento dell'IVA all'Erario (art. 17-ter, comma 1, del D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 633).

Nella formulazione della norma novellata, l'Autorità, a partire dal 1 luglio 2017, è stata ricompresa tra le amministrazioni pubbliche soggette all'applicazione del meccanismo di scissione dei pagamenti (c.d. *split payment*). L'Autorità, pertanto, in applicazione della nuova disposizione normativa, informati i propri fornitori con comunicazioni a mezzo posta elettronica certificata e sul proprio sito *web*, ha proceduto ad accantonare l'IVA addebitata in fattura dai propri fornitori e al suo versamento diretto, con cadenza mensile, all'Erario.

A seguito delle citate novità normative e in considerazione dell'esigenza di modificare alcuni specifici stanziamenti di spesa, l'Autorità ha disposto, con la delibera n. 349/17/CONS del 13 settembre 2017, una variazione del bilancio di previsione.

Sul capitolo di entrata n. 1011106 "*contributo operatori servizi postali*" è stato disposto lo stanziamento di 9.141.000,00 euro corrispondente al gettito atteso dal mercato dei servizi postali (come previsto nella citata delibera n. 182/17/CONS), sicché le entrate previste (contributive e altre entrate), al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, per l'esercizio finanziario 2017 sono risultate in aumento, da 68.570.000,00 a 77.711.000,00.

Contestualmente, considerato il fatto che non è stato modificato il livello complessivo di spese previsto, la quota dell'avanzo di amministrazione impiegata per la copertura del bilancio di previsione 2017 è stata ridotta di pari importo (da 12.152.800,00 euro a 3.011.800,00 euro) (tabella 2).

**Tabella 2 – Stato di previsione delle entrate e utilizzo dell'avanzo: variazioni (euro)**

Capitolo	Previsione iniziale	Variazione	Previsione definitiva
<i>Capitoli confermati - stanziamento totale</i>	68.570.000,00	0	68.570.000,00
Contributo operatori servizi postali	0,00	9.141.000,00	9.141.000,00
<b>TOTALE ENTRATE (TITOLI I - IV)</b>	<b>68.570.000,00</b>	<b>9.141.000,00</b>	<b>77.711.000,00</b>
<b>Utilizzo avanzo amministrazione</b>	<b>12.152.800,00</b>	<b>-9.141.000,00</b>	<b>3.011.800,00</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>80.722.800,00</b>	<b>0</b>	<b>80.722.800,00</b>

Sul versante delle spese, sempre in sede di variazione di bilancio operata con la delibera n. 349/17/CONS, sono state disposte delle modifiche alle somme stanziare su alcuni capitoli di spesa, attraverso lo storno da capitolo a capitolo, ferma restando la spesa complessiva: difatti, i saldi complessivi delle spese correnti e in conto capitale sono rimasti invariati e pari, rispettivamente, a euro 75.062.800 e a euro 5.660.000 (tabella 3).

**Tabella 3 – Stato di previsione delle spese: variazioni per capitolo (euro)**

Numero capitolo	Denominazione capitolo	Variaz. in aumento	Variaz. in diminuz.
1051087.0	Manutenzione ordinaria e riparaz. beni immob.	355.000	
1051092.0	Serv. di pulizia, facchinaggio e traslochi	600.000	
1051097.0	Serv. di sorveglianza, custodia e portierato	535.000	
1051098.1	Premi di assicurazioni su beni mobili e immob.	70.000	
1051098.2	Premi di assicur. per resp. civile verso terzi	30.000	
1051098.0	Assicurazioni per spese sanitarie, morte e invalidità perm. da malattia e da infortunio		- 100.000
1101210.0	Spese per monitoraggio delle trasmissioni televisive e radiofoniche		- 1.010.000
1111228	Spese istituzionali della Dir. tutela dei cons.		- 130.000
1141291	Attività di vigilanza e di tutela utenza serv. postali		- 350.000
1051091.1	Telefonia mobile	40.000	
1051103.3	Servizi di gestione documentale	100.000	
1051103.4	Altri servizi di assistenza informatica	60.000	
2022220.2	Postazioni di lavoro	40.000	
1051091.0	Telefonia fissa		- 100.000
1051103.0	Licenza d'uso per software		- 30.000
1051103.2	Servizi di sicurezza		- 70.000
2022220.3	Apparati di telecomunicazioni		- 40.000
1091184.0	Spese per la verifica della cont. regolatoria e S.U.	135.000	
1091186.0	Spese istituzionali della Dir. Reti e Servizi c.e.		- 115.000
1091187.0	Spese per l'attività istrutt. su pareri, reclami, controversie, ricorsi e sanz.		- 20.000
	<b>Totale</b>	<b>1.965.000</b>	<b>- 1.965.000</b>

Infine, alla luce dell'introduzione del meccanismo della scissione dei pagamenti, sono stati istituiti, nelle partite di giro (titolo IV del bilancio), due specifici capitoli: in entrata, il capitolo 4014403 denominato "Ritenuta per scissione contabile IVA (*split payment*)" e, in uscita, il capitolo con identica numerazione 4014403 denominato "Versamento delle ritenute per scissione contabile IVA (*split payment*)".

I dati sintetici degli stanziamenti iniziali e definitivi del bilancio di previsione 2017 sono riportati nella tabella 4.

**Tabella 4 – Previsioni iniziali e definitivi 2017 (euro)**

<b>ENTRATE</b>	<b>PREVISIONI INIZIALI 2017</b>	<b>PREVISIONI DEFINITIVE 2017</b>	<b>DIFFERENZA</b>
Titolo I	€ 68.570.000,00	€ 77.711.000,00	- € 9.141.000
<b>Totale</b>	<b>€ 68.570.000,00</b>	<b>€ 77.711.000,00</b>	<b>- € 9.141.000</b>
<b>USCITE</b>	<b>PREVISIONI INIZIALI 2017</b>	<b>PREVISIONI DEFINITIVE 2017</b>	<b>DIFFERENZA</b>
Titolo I	€ 75.062.800,00	€ 75.062.800,00	€ 0,00
Titolo II	€ 5.660.000,00	€ 5.660.000,00	€ 0,00
<b>Totale</b>	<b>€ 80.722.800,00</b>	<b>€ 80.722.000,00</b>	<b>€ 0,00</b>

## 3.2. LA GESTIONE DI COMPETENZA

### 3.2.1. LE ENTRATE

Nell'esercizio finanziario 2017 le entrate accertate, al netto delle partite di giro, risultano pari ad € 73.109.285,46.

Le riscossioni totali ammontano a € 73.066.570,25, mentre le somme ancora da riscuotere, sempre al netto delle partite di giro, sono pari a € 42.715,21 e sono relative agli interessi attivi di competenza e a recuperi e rimborsi.

Vengono, di seguito, esaminati gli accertamenti registrati sui principali capitoli di entrata.

## **CONTRIBUTO DELLO STATO PER LE SPESE DI FUNZIONAMENTO DELL'AUTORITÀ**

L'Autorità non ha ricevuto nel corso del 2017, per il quinto anno consecutivo, trasferimenti dallo Stato e, dunque, le attività amministrative sono state finanziate, nell'esercizio, interamente dai mercati regolati.

Difatti, la Legge di Bilancio 2017 (Legge 11 dicembre 2016, n. 232 Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019) ha confermato quanto già disposto dalla Legge di stabilità 2013 (Legge 24 dicembre 2012, n. 228), dalla Legge di Stabilità 2014 (Legge 27 dicembre 2013, n. 147), dalla Legge di stabilità 2015 (Legge 23 dicembre 2014, n. 190) e dalla Legge di stabilità 2016 (Legge 28 dicembre 2015, n. 208), in merito all'azzeramento del contributo dello Stato per le spese di funzionamento nel 2017 dell'Autorità stessa.

## **CONTRIBUTO A CARICO DEGLI OPERATORI DEL MERCATO DELLE COMUNICAZIONI ELETTRONICHE E DEL SETTORE DEI MEDIA**

Le entrate accertate nell'anno 2017, con riferimento al contributo versato dai soggetti che operano nei settori delle comunicazioni elettroniche e dei servizi *media*, sono risultate pari a € 64.948.909,54, di cui circa il 64,54% conferiti dai soggetti che operano nel settore delle comunicazioni elettroniche e circa il 35,46% derivanti dalla contribuzione dei soggetti che operano nel settore dei servizi *media*.

Rispetto alle previsioni, il gettito contributivo è risultato inferiore per 1.701.090,46 milioni di euro in quanto le entrate, iscritte a bilancio, erano stimate complessivamente in € 66.650.000,00, come derivanti dalla disciplina dettata dall'Autorità con la delibera n. 463/16/CONS del 19 ottobre 2016, di cui € 44.800.000,00 dovuti dagli operatori di comunicazione elettronica e € 21.850.000,00 dai fornitori di servizi *media*.

Le attività di vigilanza sul corretto pagamento del contributo hanno condotto, tuttavia, all'emanazione di 36 provvedimenti di diffida, relative all'omesso versamento del contributo dovuto per gli anni 2016-2017, per un importo complessivo di circa 3,6 milioni di euro. A seguito di queste attività, 22 imprese hanno versato quanto dovuto, per un importo complessivo di 193.227,69 euro, mentre 13 imprese non hanno pagato il contributo e, pertanto, l'Autorità ha avviato i relativi procedimenti di riscossione coattiva a mezzo Agenzia delle entrate – Riscossioni, per un importo complessivo di 325.675,02 euro.

Una società (WindTre s.p.a.), diffidata al pagamento di euro 3.064.142,61, come saldo di quanto dovuto in relazione al contributo per l'anno 2017, ha invece proposto ricorso innanzi al Tar Lazio avverso l'atto di diffida con contestuale domanda di sospensiva cautelare, che è stata accolta sino al giudizio di merito. L'Autorità è dunque in attesa della pronuncia del giudice amministrativo.

Analogamente, nei prossimi mesi il Consiglio di Stato si pronuncerà sui ricorsi presentati dall'Autorità avverso le sentenze del Tar Lazio pubblicate nel corso del 2017 (sent. nn. 12878, 12880 e 12881 del 2016 e nn. 918, 1532, 2313, 2327, 3020, 3615, 3616, 3639, 5737, 5738, 5834, 6091, 6928 e 6931 del 2017), con cui sono state annullate le delibere impositive dei contributi e le relative istruzioni riguardanti le annualità 2012, 2013, 2014, 2015 e 2016, nonché le diffide con cui l'Autorità ha ordinato ad H3G, BT Italia e PosteMobile di saldare quanto dovuto a titolo di contributo per gli anni 2014 e 2015. Al riguardo, il Consiglio di Stato ha fissato l'udienza di merito per il prossimo 12 luglio 2018.

#### **CONTRIBUTO A CARICO DEGLI OPERATORI DEL SETTORE DEI SERVIZI POSTALI**

Le entrate accertate con riferimento al contributo atteso dai fornitori di servizi postali sono risultate pari a € 5.639.925,51, a fronte di uno stanziamento di € 9.141.000,00. Nel conto consuntivo, pertanto, si rileva una differenza negativa tra entrate stimate e accertate pari a € 3.501.074,49.

La differenza trova fondamento nel contenzioso in merito al sistema di contribuzione all'Autorità posto in essere da alcuni soggetti che operano nel settore dei servizi postali.

In particolare, i principali fornitori di servizi di corriere espresso (DHL Express, UPS, TNT Global Express, Fedex, Bartolini, Gruppo Nexive), non hanno proceduto al pagamento delle somme dovute, per un importo complessivo di circa 4 milioni di euro, e in parallelo hanno proposto ricorso per l'annullamento delle delibere impositive del contributo 2017 (delibere nn. 182/17/CONS e 318/17/CONS).

L'Autorità, dopo alcuni solleciti di pagamento rimasti inevasi (prot. nn. 70957, 70965, 70969, 70974, 73667, 81264) ha proceduto, nella riunione di Consiglio del 5 dicembre 2017, a emanare 9 provvedimenti di diffida per un importo complessivo di euro 4.084.043,26 euro, comprensivo degli interessi legali.

Le imprese in questione non hanno proceduto al pagamento ma hanno impugnato gli atti di diffida e, allo stato, si è in attesa delle pronunce del giudice amministrativo.

I ricorsi in questione s'inscrivono in un quadro più ampio caratterizzato da un elevato contenzioso che ha portato all'annullamento degli atti normativi (decreti del Mise e relative delibere dell'Autorità) riguardanti i contributi dovuti all'Autorità per gli anni 2012-2014 e per l'anno 2016.

In particolare, per quanto concerne il contributo relativo all'anno 2016, l'Associazione Italiana Corrieri Aerei Internazionali (Aicai), Confetra e altre imprese del settore (DHL Express S.r.l., TNT Global Express S.p.A., Federal Express Europe Inc., United Parcel Service Italia UPS S.r.l., Bartolini S.p.A.) hanno presentato ricorso per l'annullamento del decreto ministeriale del 10 marzo 2016 e della delibera n. 145/16/CONS del 19 aprile 2016 recante "Adozione del modello telematico e delle istruzioni per il versamento del contributo dovuto all'Autorità per l'anno 2016 dai soggetti che operano nel settore postale".

Il Tar, con la sentenza n. 1221/2017 pubblicata il 23 gennaio 2017, ha accolto il ricorso delle parti e, per l'effetto, ha annullato gli atti impugnati.

Per quanto riguarda, invece, il contributo per gli anni 2012, 2013 e 2014, il Consiglio di Stato – con le sentenze nn. 229, 232, 237 e 245/2017 pubblicate il 19 gennaio 2017 – ha respinto i ricorsi delle Amministrazioni appellanti e, per l'effetto, ha confermato le sentenze del TAR Lazio nn. 01929, 01930, 01931 e 01933 del 2016, che hanno annullato:

- il decreto del 26 gennaio 2015 del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, recante "Misura e modalità di versamento del contributo dovuto dai soggetti operanti nel settore postale all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni per gli anni 2012, 2013 e 2014";
- la delibera dell'Autorità n. 88/15/CONS recante "Adozione del modello telematico e delle istruzioni per il versamento dei contributi dovuti all'Autorità per gli anni 2012, 2013 e 2014 dai soggetti che operano nel settore postale".

## **CONTRIBUTO A CARICO DEGLI OPERATORI DELLA COMMERCIALIZZAZIONE DEI DIRITTI SPORTIVI**

Nel corso dell'anno 2017 sono state riscosse entrate, relative ai contributi corrisposti dagli organizzatori delle competizioni sportive, per € 479.372,00 a fronte di una previsione di € 320.000,00.

Tale entrata deriva dagli effetti della delibera n. 560/16/CONS recante "*Misura e modalità di versamento del contributo annuo dovuto dagli organizzatori delle competizioni per la commercializzazione dei diritti audiovisivi sportivi ai sensi dell'art. 29 del decreto legislativo 9 gennaio 2008, n. 9, per l'anno 2016 (stagione sportiva 2015/2016)*" in cui l'Autorità, per recuperare le spese sostenute nel corso dell'anno per le attività amministrative svolte in materia di gestione dei diritti di sfruttamento degli eventi sportivi sui mezzi di comunicazione, ha fissato in capo agli organizzatori delle competizioni sportive l'obbligo di versare un contributo pari allo 0,4 per mille dei ricavi lordi derivanti dalla commercializzazione dei diritti audiovisivi sportivi conseguiti nella stagione sportiva 2015/2016, risultanti dall'ultimo bilancio o altra scrittura contabile obbligatoria.

## **CORRISPETTIVI PER LE AUTORIZZAZIONI PER LA DIFFUSIONE VIA SATELLITE E LA DISTRIBUZIONE VIA CAVO**

La delibera n. 405/02/CONS del 18 dicembre 2002 prevede che gli operatori, che richiedono autorizzazioni concernenti la diffusione via satellite e la distribuzione via cavo dei programmi televisivi, versino un contributo all'Autorità a titolo di rimborso delle spese di istruttoria. I corrispettivi riscossi a fronte di servizi resi<sup>3</sup> risultano pari a € 96.431,36, a fronte di una previsione di € 90.000,00.

---

<sup>3</sup> L'art. 6, comma 2, della Legge 31 luglio 1997, n. 249, prevede che: "*Secondo le stesse modalità può essere istituito, ove necessario e con criteri di parametrizzazione che tengano conto dei costi dell'attività, un corrispettivo per i servizi resi dall'Autorità in base a disposizioni di legge, ivi compresa la tenuta del registro degli operatori*".

## **ALTRE ENTRATE**

Sul capitolo 1022201.0 “*Recuperi, rimborsi e proventi diversi*” confluiscono le somme, che, sulla base della Legge di Stabilità 2014, sono restituite dalla Autorità Antitrust, a partire da gennaio 2015, in 10 anni.

Rientrano in questa tipologia di entrata, anche, i rimborsi dovuti all’Autorità, relativi alle retribuzioni dei dipendenti che prestano servizio presso altre amministrazioni, nonché le somme derivanti da recuperi effettuati dal Servizio Programmazione, Bilancio e Digitalizzazione a seguito di specifiche attività di verifica.

Inoltre, sul capitolo 1022201.1 “*Rimborsi per missioni*” vengono, inoltre, accertate ed incassate anche le somme derivanti dai rimborsi, relativi a missioni internazionali, effettuati dal BEREC in favore dell’Autorità.

Pertanto, per l’anno 2017, in considerazione della somma oggetto di restituzione da parte dell’Autorità Antitrust, era stata prevista un’entrata complessiva su questi due capitoli di € 1.440.000,00, a fronte della quale sono stati accertati € 1.910.138,41.

## **REDDITI PATRIMONIALI**

Le residue entrate correnti dell’Autorità sono costituite essenzialmente dagli interessi attivi riconosciuti dall’Istituto Tesoriere sulle giacenze di conto corrente, che vengono imputate sul capitolo “*Interessi attivi ed i rendimenti finanziari*”.

Nell’anno 2017 sono stati accertati interessi attivi pari a € 34.508,64, in diminuzione rispetto all’esercizio 2016, in cui sono stati accertati interessi per € 47.696,92.

---

### 3.2.2. LE SPESE

---

Le somme impegnate, al netto delle partite di giro, per l'esercizio 2017, risultano pari a € 70.820.629,64 , in diminuzione di circa lo 0,52% rispetto all'anno precedente, in cui sono stati registrati impegni per € 71.187.746,07.

Gli impegni di parte corrente dell'anno 2017 sono pari a € € 65.499.265,81 , in diminuzione di circa lo 0,83% rispetto ai corrispondenti impegni relativi all'anno 2016, anno in cui sono state registrate spese di parte corrente pari a € 66.048.888,18, mentre gli impegni in conto capitale sono passati da € 5.138.857,89 (anno 2016) a € 5.321.363,83, con un aumento del 3,55%, complessivamente pari a € 182.505,94, di cui € 330.000,00 relativi all'incremento per l'accantonamento del trattamento di fine rapporto.

I pagamenti complessivi in conto competenza, escluse le partite di giro, ammontano ad € 54.572.242,06, di cui € 54.489.504,42 per spese correnti e € 82.737,64 per spese in conto capitale, mentre nell'anno 2016 i pagamenti totali ammontavano a € 56.206.737,38, di cui € € 56.126.507,98 per spese correnti e € 80.229,40 per spese in conto capitale.

Le somme impegnate e non ancora pagate, relative al titolo I (spese correnti), al 31 dicembre 2017, ammontano a € € 11.009.761,39 , mentre nell'anno 2016 erano pari a € 9.922.380,20.

Per quanto riguarda, invece, il titolo II (spese in conto capitale), al 31 dicembre 2017, le somme impegnate e non ancora pagate ammontano a € 5.238.626,19, di cui € 5.062.902,49 relativi al trattamento di fine rapporto, mentre nell'anno 2016 erano pari a € 5.058.628,49, di cui € 4.780.000,00 relativi al trattamento di fine rapporto.

Come già accennato, l'Autorità, oltre a confermare il processo di contenimento della spesa (in linea con il quadro normativo di riferimento - cfr. Allegato 6), al fine conseguire gli obiettivi di risparmio previsti dalla legislazione vigente (in materia di: indennità del Consiglio, riduzione dei compensi degli organi di indirizzo/direzione/controllo, limiti di spesa per consulenze, formazione, missioni, rappresentanza, autovetture e buoni taxi, non applicazione dell'aggiornamento ISTAT del canone di locazione, riduzione del valore nominale dei buoni pasto, soppressione della monetizzazione delle ferie, eliminazione dell'indennità perequativa per il personale in comando), ha provveduto ad adottare ulteriori ed autonome misure di razionalizzazione

dei costi, quali la riduzione degli spazi in locazione e dei noleggi di macchine e attrezzature.

Di seguito, vengono analizzate, sinteticamente, le spese sostenute nell'esercizio 2017 riferite agli specifici settori di attività.

## TITOLO I – SPESE CORRENTI

### *Categoria I – Compensi ed oneri diversi per gli organi istituzionali*

Lo stanziamento definitivo per l'anno 2017 per la categoria I è pari ad € 1.538.000,00 a fronte del quale sono stati impegnati € 1.383.446,36, relativi ai compensi da corrispondere ai Componenti del Consiglio nonché dei connessi oneri previdenziali e fiscali. Inoltre, in un apposito capitolo viene inoltre previsto lo stanziamento relativo ai rimborsi spese ai Componenti degli Organi Collegiali.

Il trattamento economico degli Organi Collegiali è definito sulla base del trattamento economico annuale complessivo spettante per la carica al Primo Presidente della Corte di Cassazione, così come disciplinato dal D.P.C.M. del 23 marzo 2012. Le spese registrate sono dovute ad una modifica del trattamento economico dei Componenti, intervenuta nel mese di maggio 2014 con il D.L. 24-4-2014 n. 66<sup>4</sup>.

### *Categoria III – Segretariato generale*

Lo stanziamento definitivo del Segretariato Generale nell'anno 2017 è stato pari a € 611.000,00. A fronte di tale stanziamento sono stati impegnati € 224.440,33. Vengono di seguito evidenziate le spese effettuate sui vari capitoli.

---

<sup>4</sup> Si fa riferimento al D.L. 24-4-2014 n. 66 “*Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale*” che all’art. 13, comma 1 dispone:

“1. A decorrere dal 1° maggio 2014 il limite massimo retributivo riferito al primo presidente della Corte di cassazione previsto dagli articoli 23-bis e 23-ter del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successive modificazioni e integrazioni, è fissato in euro 240.000 annui al lordo dei contributi previdenziali ed assistenziali e degli oneri fiscali a carico del dipendente. A decorrere dalla predetta data i riferimenti al limite retributivo di cui ai predetti articoli 23-bis e 23-ter contenuti in disposizioni legislative e regolamentari vigenti alla data di entrata in vigore del presente decreto, si intendono sostituiti dal predetto importo”.

In particolare, sul capitolo 1.03.1024 “*Compensi agli organi istituzionali di revisione e di controllo- Commissione di garanzia, Comitato etico e Servizio interno*” a fronte di uno stanziamento di € 160.000,00 sono stati impegnati € 106.832,00<sup>5</sup>.

Per quanto concerne le spese relative all’Ufficio Comunicazione e Rapporti con i Mezzi di Informazione, contenute nel capitolo 1.03.1025 “*Spese per la rassegna stampa, accesso a banche dati e pubblicazioni on line*”, rispetto al dato previsionale del 2017, fissato in € 150.000,00, sono state impegnate spese per € 98.727,92.

Per quanto concerne, infine, il capitolo di spesa 1.03.1032 “*Spese di rappresentanza*”, presso il quale sono state allocate le spese di rappresentanza, soggette alle limitazioni di spesa di cui al DL n. 78/2010<sup>6</sup>, si evidenzia che nell’anno 2017, a fronte del limite di spesa pari a € 16.685,71 e dello stanziamento del capitolo pari a € 16.000,00, sono state consuntivate spese per € 13.880,41. Le disposizioni del D.L. 78/2010 in materia di rappresentanza sono state recepite dall’Autorità con la Delibera n. 114/11/CONS che all’articolo 3 - Spese per relazioni istituzionali - prevede che “*A decorrere dall'anno 2011, le spese per relazioni istituzionali saranno assoggettate alle limitazioni previste dall'art. 6, comma 8, del decreto legge n. 78/2010*” e che “*Il Consiglio approva il calendario degli incontri istituzionali internazionali organizzati dall'Autorità delegando il Segretario Generale alle relative autorizzazioni di spesa.*”.

---

<sup>5</sup> A tale proposito si ricorda che, anche nell’anno 2016, sulla base di quanto previsto dall’art. 6, comma 3, del citato D.L. 78/2010, così come prorogato dall’art.10, comma 5, del Decreto-Legge 30 dicembre 2015 n. 210 “Proroga di termini previsti da disposizioni legislative”, convertito con modificazioni dalla Legge 25 febbraio 2016, n. 21, le indennità e i compensi degli organi di indirizzo e controllo sono stati ridotti del 10% rispetto ai compensi erogati nell’anno 2010.

<sup>6</sup> L’art. 6, comma 8, del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, ha previsto la riduzione, anche per le Autorità amministrative indipendenti, delle spese relative a rappresentanza: “*A decorrere dall'anno 2011 le amministrazioni pubbliche..., incluse le autorità indipendenti, non possono effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, per un ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009 per le medesime finalità.*”

*Al fine di ottimizzare la produttività del lavoro pubblico [...] a decorrere dal 1 ° luglio 2010 l’organizzazione di convegni, di giornate e feste celebrative, nonché di cerimonie di inaugurazione e di altri eventi similari [...] è subordinata alla preventiva autorizzazione del Ministro competente; [...]; in ogni caso gli eventi autorizzati, che non devono comportare aumento delle spese destinate in bilancio alle predette finalità, si devono svolgere al di fuori dall’orario di ufficio. Il personale che vi partecipa non ha diritto a percepire compensi per lavoro straordinario ovvero indennità a qualsiasi titolo. Per ... le autorità indipendenti, fermo il rispetto dei limiti anzidetti, l’autorizzazione è rilasciata .... dall’organo di vertice. .... Le disposizioni del presente comma non si applicano ... agli incontri istituzionali connessi all’attività di organismi internazionali e comunitari. ...”.*

#### *Categoria IV - Servizio Giuridico*

Per il funzionamento di tale centro di responsabilità gestionale sono stati previsti, nel bilancio di previsione 2017, oneri per € 357.000,00 necessari per la copertura delle spese da sostenere per le attività di supporto legale dell’Autorità, per gli oneri giudiziari e per acquisire gli accessi alle banche dati legali e l’acquisto di pubblicazioni a carattere specialistico. Si evidenzia a tal proposito che è stata impegnata la somma di € 18.153,37 per gli oneri giudiziari.

#### *Categoria V – Servizi Amministrativi*

I servizi amministrativi, che afferiscono tutti alla categoria V, sono suddivisi nelle seguenti categorie di attività:

- V.1 Servizio Bilancio e Contabilità;
- V.2 Servizio Affari Generali e Contratti;
- V.3 Servizio Risorse Umane e Formazione.

Si rileva che nell’anno 2017, con l’approvazione da parte del Consiglio nei mesi di marzo 2017 e ottobre 2017 delle delibere nn. 125/17/CONS e 405/17/CONS, l’Autorità si è dotata di una nuova struttura organizzativa che ha riguardato i servizi amministrativi, che sono stati così articolati:

a) la Categoria V.1 è stata attribuita al Servizio Risorse Umane e Strumentali – Gestione del personale. Nell’ambito di tale categoria è confluita la Categoria V.3 di competenza gestionale del Servizio Risorse Umane;

b) la Categoria V.2 è attribuita al Servizio Risorse Umane e Strumentali – Affari generali e contratti.

c) la Categoria V.4, attribuita al Servizio Bilancio, Programmazione e Digitalizzazione.

Poiché è stato possibile adeguare il piano dei conti alla nuova struttura organizzativa solo nell’ambito del bilancio di previsione 2018, la struttura del conto consuntivo 2017 e la conseguente analisi seguiranno l’articolazione adottata nel bilancio di previsione 2017 (Delibera n. 181/17/CONS).

### *Categoria V.I Servizio Bilancio e contabilità*

In tale categoria confluiscono le retribuzioni del personale, i relativi oneri previdenziali e fiscali, i compensi per il lavoro straordinario, il trattamento di missione all'interno del territorio nazionale, la valorizzazione delle performance, le spese per stages e praticantato e, infine, le spese per restituzioni e rimborsi. Alla data del 31 dicembre 2017 la dotazione del personale risultava pari a 363 unità, in diminuzione rispetto all'anno precedente di due unità. La Tabella 5 illustra la composizione del personale, articolata in personale di ruolo, tempo determinato, comando, distacco e fuori ruolo, ed effettua una comparazione con l'anno precedente. Dall'analisi di tale tabella emerge che il personale a tempo determinato è aumentato di una unità rispetto al precedente anno, a fronte di una diminuzione del personale di ruolo di otto unità, mentre il personale in comando, distacco e fuori ruolo è aumentato di cinque unità rispetto all'anno precedente.

**Tabella 5 – Personale al 31/12/2017 - 2016 per tipologia di contratto**

<b>Unità di personale</b>	<b>2017 (a)</b>	<b>2016 (b)</b>	<b>Delta (a-b)</b>
<b>Ruolo</b>	326	334	-8
<b>Tempo determinato</b>	29	28	1
<b>Comando, distacco e fuori ruolo</b>	8	3	5
<b>Totale</b>	<b>363</b>	<b>365</b>	<b>-2</b>

Nella Tabella 6 si illustra l'articolazione del personale per qualifica funzionale, così come risultava composta al 31 dicembre degli anni 2016 e 2017, confrontata con la dotazione organica prevista dalla delibera n. 374/11/CONS.

**Tabella 6 – Personale al 31/12/2017 - 2016 per qualifica**

<b>Unità di personale</b>	<b>2017 (A)</b>	<b>2016 (B)</b>	<b>Dotazione organica 2017 Del. 374/11/CONS (C)</b>	<b>Delta (C-A)</b>
Dirigenti	38	37	45	7
Funzionari	198	196	220	22
Operativi	101	104	119	18
Esecutivi	26	28	35	9
<b>TOTALE</b>	<b>363</b>	<b>365</b>	<b>419</b>	<b>56</b>

Nell'anno 2017 la spesa del personale relativa alle retribuzioni, oneri previdenziali e fiscali, compensi straordinari, emolumenti accessori e rimborsi è stata pari ad € 48.496.257,82, a fronte di una spesa relativa all'anno 2016 di € 48.572.590,80, in diminuzione rispetto all'anno 2016 dello 0,16%.

Si evidenzia in proposito che, nell'anno 2017, la spesa per il personale, al netto dell'accantonamento annuale per il trattamento di fine rapporto, ha rappresentato circa il 68,48% delle spese complessive ed ha attratto risorse finanziarie pari a circa il 66,33% delle entrate accertate.

Se si considera anche l'accantonamento annuale per il trattamento di fine rapporto la spesa per il personale ha rappresentato circa il 75,69% delle spese complessive.

Nell'ambito della categoria V.1 sono anche ricompresi altri oneri strettamente correlati alla dinamica retributiva quali gli oneri relativi alla copertura delle spese relative a contributi previdenziali (per i quali sono state affrontate spese per € 9.506.821,86 a fronte di spese sostenute nell'anno 2016 pari a 9.475.000,00); gli oneri fiscali (per i quali sono state registrate spese per € 3.027.993,46, mentre nel 2016 tali spese ammontavano a € 3.074.761,92) e l'indennità incentivante individuale, di competenza dell'anno 2017 e da erogarsi nell'anno 2018 (per i quali sono state registrate spese € 1.000.000,00).

Nell'anno 2017, le spese per straordinario sono state pari a € 457.643,71, evidenziando un trend crescente di tali spese poiché nel 2016 sono state consuntivate spese per € 404.031,91.

Un approfondimento a parte meritano i capitoli relativi alle missioni nazionali: 1.05.1073.0 "*Missioni nazionali*", per le quali sono stati stanziati € 180.000,00, e 1.05.1073.2 "*Missioni nazionali ispettive del personale non appartenente al Servizio Ispettivo*" per le quali sono stati stanziati € 30.000,00. Si ricorda che il limite di spesa previsto dal citato Decreto Tremonti (che prevede una soglia massima impegnabile pari al 50% della spesa sostenuta nel corso dell'esercizio 2009) è pari a € 215.087,01, mentre le missioni nazionali ispettive, svolte occasionalmente da personale non appartenente al Servizio Ispettivo (cui compete ordinariamente tale funzione e per il quale è previsto un capitolo specifico), sono esenti dai suddetti limiti. Nell'anno 2017 sono stati spesi complessivamente € 118.012,94, in riduzione rispetto all'anno 2016, in cui erano state consuntivate spese per € 127.876,47.

Inoltre, i capitoli relativi a restituzioni e rimborsi, quali 1.05.1102.0 “*Rimborsi per spese di personale, comandi, distacco, fuori ruolo, convenzioni ecc.*”, 1.05.1102.1 “*Rimborsi di parte corrente a imprese per somme non dovute o incassate in eccesso*” e 1051102.2 “*Rimborsi di imposte e tasse di natura corrente*”, comprendono sia i versamenti da effettuare a favore delle amministrazioni di appartenenza del personale in posizione di comando, fuori ruolo e distacco presso l’Autorità, al fine di provvedere alla restituzione della quota di retribuzione versata direttamente al dipendente, nei casi in cui il suddetto onere risulti a carico dell’Autorità, sia gli oneri per i rimborsi da riconoscere agli operatori per versamenti non dovuti, sia i rimborsi di imposte e tasse. Su tali capitoli è stato previsto uno stanziamento complessivo di € 685.000,00, a fronte del quale sono state consuntivate spese per € 102.599,27.

#### *Categoria V.2 Servizio Affari Generali, Contratti e sistemi informativi*

In tale categoria confluiscono le spese per gli oneri connessi ai compensi per consulenze, i canoni di locazione e gli oneri condominiali, le spese di manutenzione, i canoni di noleggio delle automobili e delle attrezzature tecniche, le spese per pubblicazioni e acquisto giornali, le spese di ufficio, stampa e cancelleria, le spese per le utenze, le spese per le pulizie ed il facchinaggio, il portierato e la vigilanza, le assicurazioni ed, infine, le spese per il sistema informatico dell’Autorità.

Nell’anno 2017 le spese di funzionamento sono state pari a € 10.106.790,42, mentre nell’anno 2016 l’onere per le medesime spese è stato pari a € 8.665.733,00.

L’aumento delle spese rispetto all’anno precedente è pari a € 1.441.057,42 (ossia pari a circa al 16,63% in aumento) ed è stata determinata, prevalentemente, dalle procedure volte all’acquisizione dei servizi:

- a) di gestione e manutenzione delle sedi di Napoli e di Roma (manutenzione e riparazioni, pulizia, facchinaggio e traslochi, sorveglianza e custodia etc.) per il prossimo triennio, di cui alla Delibera n. 400/17/CONS del 19 ottobre 2017 (autorizzazione all’avvio di una procedura per l’affidamento di alcuni servizi di gestione e manutenzione delle sedi di Napoli e Roma dell’Autorità), e delle proroghe che è stato necessario effettuare per continuare a consentire la piena operatività degli

immobili, anche nel rispetto della normativa posta a tutela della salute e della sicurezza del lavoro, nonché il regolare svolgimento delle funzioni istituzionali (Delibera n. 267/17/CONS del 27 giugno 2017 e Delibera n. 515/17/CONS del 19 dicembre 2017);

b) di sviluppo di soluzioni applicative relativo al progetto del nuovo sistema informativo integrato SIA (c.d. Progetto Agcom *digital transformation*) nell'ambito del quale: sono stati affidati i servizi dedicati allo sviluppo e gestione dei sistemi integrati (Delibera n. 511/17/CONS del 19 dicembre 2017), sono state acquisite risorse hardware e software destinate all'ampliamento del Datacenter delle sedi di Napoli e Roma (Delibera n. 487/17/CONS del 5 dicembre 2017), sono stati acquisiti 80 PC da utilizzarsi per le postazioni di lavoro (Delibera n. 485/17/CONS del 5 dicembre 2017) ed è stata effettuata la sottoscrizione dei software di gestione documentale (Delibera n. 486/17/CONS del 5 dicembre 2017).

Sul capitolo 1.05.1085 “*Compensi e rimborsi per incarichi di studio e di consulenza*” sono imputati i costi per consulenze sottoposte a limite di spesa. Su tale capitolo era stato previsto uno stanziamento di € 45.700,00, in considerazione del fatto che, sulla base di quanto disposto dall'art. 22, comma 6<sup>7</sup>, del D.L. n. 90/2014, il limite di spesa per consulenze era stato rideterminato in € 45.685,39. Nell'anno 2017 è stato impegnato l'importo di € 36.700,00 per gli incarichi di consulenza e assistenza giuridica dell'Autorità (Delibera n. 587/16/CONS del 1° dicembre 2016, Delibera n. 144/17/CONS del 30 marzo 2017 e Delibera n. 218/17/CONS del 30 maggio 2017).

Sul capitolo 1.05.1086 “*Canoni di locazione e Oneri condominiali*” relativo agli oneri di locazione degli immobili in uso all'Autorità sono stati stanziati € 3.950.000,00 e consuntivate spese per la medesima somma.

L'importo risulta in lieve aumento rispetto al medesimo importo dell'anno 2016 (pari a € 3.794.846,04), essenzialmente a causa di un accantonamento che è stato

---

<sup>7</sup> Il Decreto Legge 24 giugno 2014 n. 90, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, all'art. 22, comma 6, ha previsto che: “A decorrere dal 1° ottobre 2014, gli organismi di cui al comma 1 riducono in misura non inferiore al cinquanta per cento, rispetto a quella complessivamente sostenuta nel 2013, la spesa per incarichi di consulenza, studio e ricerca e quella per gli organi collegiali non previsti dalla legge. Gli incarichi e i contratti in corso sono rinegoziati entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto al fine di assicurare il rispetto dei limiti di cui al periodo precedente.”

effettuato per la chiusura del contenzioso con ICAL 2 relativo agli oneri condominiali dell'immobile di Torre Francesco per gli anni 2003-2015.

Si segnala, tuttavia, un trend di diminuzione rispetto alle spese dell'anno 2015, anno in cui sono state registrate spese per € 4.873.125,70 e all'anno 2014, anno in cui le spese di questo capitolo sono state pari a € 5.126.424,05. Tale decremento della spesa è dovuto all'effetto congiunto di tre fattori:

- a) la riduzione effettuata, a decorrere dal 1° luglio 2014, del 15% dei canoni di locazione, disposta dall'art. 3, comma 4, del D.L. 95/2012, come modificato dall'art. 24, comma 4, del D.L. 66/2014<sup>8</sup>;
- b) l'applicazione di quanto disposto dal DL 95/2012 in merito al blocco dell'aggiornamento relativo alla variazione degli indici ISTAT, in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 3, comma 1, del DL 95/2012, così come prorogato dall'art. 13, comma 3, del Decreto-Legge 30 dicembre 2016 n. 244

---

<sup>8</sup>L'art. 24, comma 4, del D.L. 66/2014 ha così modificato l'art. 3, comma 4 del DL 95/2012:

“ 4. Ai fini del contenimento della spesa pubblica, con riferimento ai contratti di locazione passiva aventi ad oggetto immobili a uso istituzionale stipulati dalle Amministrazioni centrali, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché dalle Autorità indipendenti ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob) i canoni di locazione sono ridotti a decorrere dal 1° luglio 2014 della misura del 15 per cento di quanto attualmente corrisposto. A decorrere dalla data dell'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto la riduzione di cui al periodo precedente si applica comunque ai contratti di locazione scaduti o rinnovati dopo tale data. La riduzione del canone di locazione si inserisce automaticamente nei contratti in corso ai sensi dell'articolo 1339 c.c., anche in deroga alle eventuali clausole difformi apposte dalle parti, salvo il diritto di recesso del locatore.

Analogo riduzione si applica anche agli utilizzi in essere in assenza di titolo alla data di entrata in vigore del presente decreto. Il rinnovo del rapporto di locazione è consentito solo in presenza e coesistenza delle seguenti condizioni:

a) disponibilità delle risorse finanziarie necessarie per il pagamento dei canoni, degli oneri e dei costi d'uso, per il periodo di durata del contratto di locazione;

b) permanenza per le Amministrazioni dello Stato delle esigenze allocative in relazione ai fabbisogni espressi agli esiti dei piani di razionalizzazione di cui dell'articolo 2, comma 222, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, ove già definiti, nonché di quelli di riorganizzazione ed accorpamento delle strutture previste dalle norme vigenti. 5. In mancanza delle condizioni di cui al comma 4, lett. a) e b), i relativi contratti di locazione sono risolti di diritto alla scadenza dalle Amministrazioni nei tempi e nei modi ivi pattuiti; le Amministrazioni individuano in tempo utile soluzioni allocative alternative economicamente più vantaggiose per l'Erario e nel rispetto delle predette condizioni. Pur in presenza delle risorse finanziarie necessarie per il pagamento dei canoni, degli oneri e dei costi d'uso, l'eventuale prosecuzione nell'utilizzo dopo la scadenza da parte delle Amministrazioni dello Stato comprese nell'elenco di cui al primo periodo del comma 4 e degli enti pubblici vigilati dai Ministeri degli immobili già condotti in locazione, per i quali la proprietà ha esercitato il diritto di recesso alla scadenza come previsto dal secondo periodo del presente comma, deve essere autorizzata con decreto del Ministro competente d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, sentita l'Agenzia del Demanio. Per le altre amministrazioni comprese nell'elenco di cui al primo periodo del comma 4 deve essere autorizzata dall'organo di vertice dell'Amministrazione e l'autorizzazione è trasmessa all'Agenzia del Demanio per la verifica della convenienza tecnica ed economica. Ove la verifica abbia esito negativo, l'autorizzazione e gli atti relativi sono trasmessi alla competente Procura regionale della Corte dei conti.”.

“Proroga e definizione di termini” (convertito con modificazioni dalla L. 27 febbraio 2017, n. 19)<sup>9</sup>;

- c) la riduzione del canone di locazione della sede di Roma in ottemperanza dell’art. 22 comma 9 a) del DL n.90/2014 (Legge Madia) convertito in Legge n.114/2014, il quale dispone che le Autorità Indipendenti abbiano “*sede in edificio di proprietà pubblica o in uso gratuito, salve le spese di funzionamento, o in locazione a condizioni più favorevoli rispetto a quelle degli edifici demaniali disponibili*”. (Delibera n. 473/15/CONS del 28 luglio 2015 recante: “*Sottoscrizione del patto aggiuntivo al contratto di locazione dell’immobile sito in via Isonzo 21/B in Roma*”).

Le spese per la manutenzione, allocate sui capitoli 1.05.1087 (1.05.1087.0 “*Manutenzione ordinaria beni immobili*” e 1.05.1087.1 “*Manutenzione ordinaria beni mobili*”) sono state pari a € 648.778,86 (nel 2016 erano pari a € 366.304,06), a fronte di uno stanziamento complessivo del bilancio di previsione di € 685.000,00.

Le spese per canoni vari, allocate sui capitoli 1.05.1091 (1.05.1091.0 “*Telefonia fissa*”, 1.05.1091.1 “*Telefonia mobile*”, 1.05.1091.2 “*Energia Elettrica*”, 1.05.1091.3 “*Acqua*”, 1.05.1091.4 “*Utenze e canoni per altri servizi n.a.c.*”, 1.05.1091.5 “*Spese postali*”) sono risultate pari a 262.323,98€ mentre nell’anno 2016 tali spese erano risultate pari a € 571.016,99 e nell’anno 2015 erano state pari a € 841.521,43, evidenziando un andamento in notevole riduzione per tale tipologia di spesa.

Sui capitoli relativi a spese per pulizia, facchinaggio e spese per smaltimento rifiuti solidi urbani (1.05.1092.0 “*Spese per pulizie, traslochi e facchinaggio* e 1.05.1092.1 “*Spese per smaltimento rifiuti solidi urbani*”) sono state consuntivate spese pari a €

---

<sup>9</sup>L’articolo 3, comma 1 del D.L. 95/2012 è stato così prorogato:

Art. 3 Razionalizzazione del patrimonio pubblico e riduzione dei costi per locazioni passive

In vigore dal 30 dicembre 2016 al 31 dicembre 2017

“1. *In considerazione dell’eccezionalità della situazione economica e tenuto conto delle esigenze prioritarie di raggiungimento degli obiettivi di contenimento della spesa pubblica, a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento, per gli anni 2012, 2013, 2014, 2015, 2016 e 2017, l’aggiornamento relativo alla variazione degli indici ISTAT, previsto dalla normativa vigente non si applica al canone dovuto dalle amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall’Istituto nazionale di statistica ai sensi dell’articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché dalle Autorità indipendenti ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob) per l’utilizzo in locazione passiva di immobili per finalità istituzionali.*”

1.305.849,02 in aumento, se raffrontate con gli anni precedenti. Infatti, nell'anno 2016 sono state registrate spese per € 996.162,60 a fronte di analoghe spese nell'anno 2015 per € 798.559,40. Come già accennato l'aumento è stato determinato dall'avvio della gara per il prossimo triennio, di cui alla Delibera n. 400/17/CONS del 19 ottobre 2017 (autorizzazione all'avvio di una procedura per l'affidamento di alcuni servizi di gestione e manutenzione delle sedi di Napoli e Roma dell'Autorità), e delle contestuali proroghe (Delibera n. 267/17/CONS del 27 giugno 2017 e Delibera n. 515/17/CONS del 19 dicembre 2017).

Per quanto concerne le spese in materia di acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture nonché per acquisto di buoni taxi, il Decreto Legge 66/2014 ha disposto che il limite per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture nonché per l'acquisto di buoni taxi, sia pari al 30% della spesa sostenuta nell'anno 2011. Per l'anno 2017 (come per l'anno 2016) tale limite, definito sulla base di quanto disposto dall'art. 15 del citato D.L. 66/2014, è pari a € 42.052,02. Di conseguenza, sul capitolo 1.05.1094 "*Spese per noleggio, esercizio, e manutenzione auto e taxi*" è stato previsto lo stanziamento di € 42.100,00 a fronte del quale sono state consuntivate spese pari a € 30.586,78.

Sui capitoli relativi alle assicurazioni (1.05.1098.0 "*Assicurazioni per spese sanitarie, morte e invalidità permanente da malattia e da infortunio*", 1.05.1098.1 "*Premi di assicurazioni su beni immobili e mobili*", 1.05.1098.2 "*Premi di assicurazione per responsabilità civile verso terzi*") era stato previsto nel bilancio uno stanziamento complessivo di € 950.000,00, a fronte del quale sono stati consuntivati € 896.559,83 mentre nell'anno 2016 le medesime spese sono state pari a € 779.992,06 e nell'anno 2015 pari a € 982.101,29.

Sui capitoli in oggetto sono imputati i costi relativi al servizio di assicurazione sanitaria per malattia, infortunio e parto, alla copertura assicurativa caso morte ed invalidità totale e permanente da malattia e da infortunio, alla copertura dei danni al patrimonio immobile e mobile e alla responsabilità civile verso terzi e prestatori d'opera.

Sui capitoli relativi alle spese informatiche (1051103.0 "*licenze d'uso per software*", 1051103.1 "*servizi di rete per trasmissione dati e voip e relativa manutenzione*", 1051103.2 "*servizi di sicurezza*", 1051103.3 "*servizi di gestione*")

*documentale*”, 1051103.4 “*altri servizi di assistenza informatica*”), in considerazione dello sviluppo di soluzioni applicative relative al progetto del nuovo sistema informativo integrato SIA (c.d. Progetto Agcom *Digital Transformation*) a fronte di uno stanziamento definitivo di € 2.010.000,00, sono state registrate spese per € 1.823.890,20. Nell’anno 2016 tali spese ammontavano a € 1.231.252,31, mentre nel 2015 a € 1.185.316,98.

#### *Categoria V.3 - Servizio Risorse Umane*

Lo stanziamento definitivo previsto nel bilancio 2017 per le spese del Servizio Risorse Umane era pari a € 400.000,00, a fronte del quale sono consuntivate spese per € 112.165,02.

L’importo più rilevante pari a € 78.898,05 è stato speso sul capitolo 1.05.1083.0 “*Servizi ausiliari a beneficio del personale*” e ha riguardato gli oneri per la tutela della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro.

I costi di formazione sono imputati sul capitolo 1.05.1095 “*Spese per la formazione*” per il quale era stato fissato lo stanziamento di € 35.000,00, a fronte del quale sono stati spesi € 33.116,77.

Per quanto concerne le spese di formazione nell’esercizio 2017, l’Autorità si è attenuta ai vincoli e ai limiti di spesa di cui al Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122 (c.d. “Decreto Tremonti”). Il limite di spesa per formazione è pari a € 34.815,62.

#### *Categoria VI – Servizio rapporti con l’unione europea e attività internazionali*

Lo stanziamento definitivo nel bilancio 2017 per le spese del Servizio Rapporti con l’Unione Europea e Attività Internazionale era pari a € 360.000,00, a fronte del quale sono consuntivate spese per € 253.455,41.

Sul capitolo 1.06.1125 “*trattamento di missione all’estero*” sono stati spesi € 178.387,91, mentre sul capitolo 1.06.1123 “*oneri per l’attività concernenti partecipazione al BEREC e relazioni autorità e amministrazioni degli Stati esteri ed organizzazioni comunitarie e internazionali*” sono state consuntivate spese per €

33.267,50. Infine, sul capitolo 1.06.1124 “*quote associative*” sono stati impegnati € 41.800,00.

#### *Categoria VII – Servizio ispettivo, registro e Corecom*

Lo stanziamento definitivo nel bilancio per le attività di competenza del Servizio era pari ad € 3.251.000,00 a fronte del quale sono stati impegnati € 2.654.420,18 (nel 2016 erano stati impegnati 3.068.760,19).

L’importo più rilevante pari a € 2.510.218,60 è stato speso sul capitolo 1.07.1135 e ha riguardato gli oneri per il trasferimento di risorse ai Co.Re.Com. Le erogazioni di spesa ai Co.Re.Com. sono soggette ad attività di monitoraggio da parte dell’Ufficio all’uopo preposto e vengono effettuate a seguito di una valutazione positiva da parte dell’Ufficio Co.Re.Com. delle attività effettuate.

Sul capitolo 1.07.1132 “*Spese per la gestione del registro operatori di comunicazione, compresi oneri accessori*”, sono imputate le spese da sostenere per la realizzazione e per la gestione del *front-office e back-office* del Registro degli Operatori di Comunicazione. Le spese su questo capitolo sono state pari a €. 121.521,38, a fronte di uno stanziamento pari a € 325.000,00.

Il personale assegnato al Servizio svolge, in collaborazione con il Nucleo speciale della Guardia di Finanza e della Polizia Postale e delle Comunicazioni, anche attività ispettive, le cui spese sono imputate sul capitolo 1.07.1134 “*Oneri per il trattamento delle missioni del Servizio Ispettivo e attività istituzionali e di verifica presso i Co.Re.Com*” e che sono espressamente esentate dal rispetto dei limiti di spesa previsti dalla D.L. 78/2010 e che hanno gravato sul bilancio 2017 per € 19.726,88.

#### *Categoria VIII – Direzione infrastrutture e servizi media*

Nell’ambito di questa categoria sono presenti due capitoli di spesa: il primo relativo alle spese riguardanti frequenze, autorizzazioni, pluralismo e concorrenza nei media (capitolo 1.08.1136) ed il secondo dedicato agli oneri relativi al radiospettro e al catasto frequenze (capitolo 1.08.1137).

Lo stanziamento previsto nel bilancio 2017 per le spese della Direzione ammontava a € 230.000,00. A fronte di tale stanziamento sono state registrate spese per € 52.298,00

relative al servizio di supporto e manutenzione del software di simulazione radioelettrica LS TELCOM CHIRPLUS\_Bc (Delibera n. 488/17/CONS) e alla Fornitura, supporto e aggiornamento di un database informativo sulle vendite di apparecchi televisivi e decoder esterni in ambito nazionale.

*Categoria IX – Direzione reti e servizi di comunicazione elettronica*

Lo stanziamento previsto nel bilancio 2017 per le spese della Direzione ammontava a € 935.000,00. A fronte di tale stanziamento sono stati registrati impegni per € 280.600,00, mentre nell'anno 2016 tali oneri erano stati pari a € 805.672,35.

Le spese sostenute sono state imputate al capitolo 1.09.1184 sono dovute alla estensione del 50% del contratto stipulato con la società BDO Italia Spa per il calcolo del costo netto anni 2006-2007 (Delibera 145/17/CONS) e alla estensione entro il 50% del contratto BDO calcolo costo netto servizio universale anni 2004-2005 (Delibera 207/17/CONS).

Sui capitoli 1.09.1186 “*Spese istituzionali della Direzione Reti (Regolamentazione dei mercati e delle reti e dei servizi di comunicazione elettronica)*” e 1.09.1187 “*Spese per l'attività istruttoria su pareri, reclami, controversie, ricorsi e sanzioni*” non sono state sostenute spese perché in conseguenza della variazione di bilancio (Delibera n. 349/17/CONS del 13 settembre 2017) lo stanziamento di tali capitoli per l'anno 2017 è risultato pari a zero.

*Categoria X – Direzione contenuti audiovisivi*

Per tale centro di responsabilità era stato previsto uno stanziamento definitivo di € 2.530.000,00, a fronte del quale sono state consuntivate spese per € 1.499.215,71. In particolare sul capitolo 1.10.1210 “*Spese per il monitoraggio delle trasmissioni televisive e radiofoniche*” vengono imputate le spese relative alle seguenti attività: il monitoraggio di posizioni e di contenuti della pubblicità televisiva delle emittenti a diffusione nazionale; il monitoraggio delle trasmissioni televisive delle emittenti nazionali riferito alle aree del pluralismo socio-politico e il monitoraggio della pubblicità delle emittenti radiofoniche, il monitoraggio delle trasmissioni radiofoniche delle emittenti nazionali riferito all’area del pluralismo socio-politico. Sul capitolo in questione, nell’anno 2017, sono stati imputati oneri per € 1.448.834,17 e si è verificata una economia di € 911.165,83.

Sul capitolo 1.10.12.06 “*Spese istituzionali della direzione contenuti audiovisivi*” è stato registrato un impegno di € 38.427,98 relativo all’affidamento alla FUB del processo di internalizzazione della piattaforma informativa per la gestione *on line* della tutela del diritto d’autore (determina 55/17/SG).

Il progetto in questione rientra nell’ambito della convenzione tra l’Autorità e la Fondazione Ugo Bordoni. A tale proposito si evidenzia che l’art. 22, comma 6, del D.L. 90/2014 ha introdotto, a decorrere dal 1° ottobre 2014, il limite di spesa per incarichi di ricerca. In considerazione del fatto che la collaborazione con la Fondazione Ugo

Bordoni<sup>10</sup> si configura come un incarico di ricerca, detto limite è stato applicato agli importi dei progetti esistenti, definiti nell'ambito della convenzione in essere.

Sul capitolo 1.10.1211 “*Spese per le elezioni politiche e amministrative e conflitto di interessi*” sono stati registrati gli oneri relativi alla *par condicio* per € 9.920,41.

#### *Categoria XI – Direzione tutela dei consumatori*

Sulla base delle esigenze specifiche rappresentate dal centro di responsabilità gestionale era stato previsto lo stanziamento definitivo di € 180.000,00, a fronte del quale sono stati registrati impegni per € 24.584,22. Su tale centro di responsabilità gestionale sono imputati gli oneri relativi all'affidamento di una campagna pubblicitaria volta a diffondere i due siti web [www.misurainternet.it](http://www.misurainternet.it) e [www.misurainternetmobile.it](http://www.misurainternetmobile.it) (di cui alla determina 203/17/SRU).

#### *Categoria XIII – Servizio economico e statistico*

Per tale centro di responsabilità gestionale è stato previsto uno stanziamento definitivo di € 315.000,00, a fronte del quale sono stati impegnati € 252.412,53.

---

<sup>10</sup> Ai sensi dell'art. 31 della Legge del 18 giugno 2009, n. 69 (Modifiche all'articolo 41 della legge 16 gennaio 2003, n. 3): “1. *I primi due periodi del comma 5 dell'articolo 41 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, sono sostituiti dai seguenti: «La Fondazione Ugo Bordoni è riconosciuta istituzione di alta cultura e ricerca ed è sottoposta alla vigilanza del Ministero dello sviluppo economico. La Fondazione elabora e propone, in piena autonomia scientifica, strategie di sviluppo del settore delle comunicazioni, da potere sostenere nelle sedi nazionali e internazionali competenti, e coadiuva operativamente il Ministero dello sviluppo economico e altre amministrazioni pubbliche nella soluzione organica ed interdisciplinare delle problematiche di carattere tecnico, economico, finanziario, gestionale, normativo e regolatorio connesse alle attività del Ministero e delle amministrazioni pubbliche. La Fondazione, su richiesta dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ovvero di altre Autorità amministrative indipendenti, svolge attività di ricerca ed approfondimento su argomenti di carattere tecnico, economico e regolatorio. Le modalità di collaborazione con il Ministero, con le altre amministrazioni pubbliche e con l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e altre Autorità amministrative indipendenti sono stabilite, nei limiti delle disponibilità delle amministrazioni, attraverso apposite convenzioni, predisposte sulla base di atti che stabiliscono le condizioni anche economiche cui la Fondazione Ugo Bordoni è tenuta ad attenersi nell'assolvere agli incarichi ad essa affidati».*

2. *Il primo periodo del comma 6 dell'articolo 41 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, è sostituito dal seguente: «Lo statuto, l'organizzazione e i ruoli organici della Fondazione Ugo Bordoni sono ridefiniti in coerenza con le attività indicate al comma 5 e con la finalità, prevalente e dedicata, di ricerca e assistenza in favore del Ministero dello sviluppo economico, di altre amministrazioni pubbliche, nonché delle Autorità amministrative indipendenti».*

3. *Dall'applicazione delle disposizioni del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato.»*

Sul capitolo 1.13.1268 “*spese istituzionali del servizio economico e statistico (manutenzione ies e sic, acquisto sw statistico econometrici etc)*” sono state registrate le spese per € 204.362,36, di cui € 24.400,00 relativamente all'affidamento di un incarico di ricerca ad un in materia di “*Informazione e piattaforme digitali*”, di cui alla determina 78/17/SG. L’incarico in questione si configura come incarico di ricerca e come tale incide sul limite di spesa definito dall’art. 22, comma 6, del D.L. 90/2014, che ha introdotto, a decorrere dal 1° ottobre 2014, il limite di spesa per incarichi di ricerca.

In questo centro di spesa sono compresi gli oneri relativi all’acquisto di prodotti editoriali destinati alla biblioteca dell’Autorità, che sono imputati sul capitolo 1.13.1269 e hanno determinato spese per € 24.470,17.

Sul capitolo 1.13.1270 “*Spese per progetti, collaborazioni e convenzioni con università ed enti di ricerca nazionali ed internazionali*” sono state registrate le spese per € 23.580,00, relativamente all’acquisizione del progetto relativo alle piattaforme digitali relative alle news per la consultazione di dati statistici relativi ad articoli web, stampa audio/video, social (di cui alla determina 35/17/SAG).

#### *Categoria XIV – Direzione servizi postali*

A seguito della soppressione dell’Agenzia nazionale di regolamentazione del servizio postale e dell’incorporazione da parte dell’Autorità delle funzioni attribuite a detta Agenzia è stata definita, nell’organizzazione dell’Autorità, la Direzione Servizi Postali a cui sono state attribuite le funzioni precedentemente svolte dall’Agenzia.

Su tale categoria non sono state sostenute spese perché in conseguenza della variazione di bilancio (Delibera n. 349/17/CONS del 13 settembre 2017) lo stanziamento del capitolo per l’anno 2017 è risultato pari a zero.

#### *Categoria XV – Direzione sviluppo dei servizi digitali e della rete*

Lo stanziamento definitivo nel bilancio di previsione per le attività di competenza della Direzione ammontava a € 190.000,00 a fronte del quale sono stati impegnati € 141.026,44 (Determine: n. 183/17/SRU, n. 196/17/SRU e n. 204/17/SRU), per la realizzazione di una banca dati con lo scopo di elaborare soluzioni innovative volte a

colmare il divario digitale in relazione alla banda larga e ultra-larga al fine di conseguire una mappatura della rete di accesso ad internet.

*Categoria XVII – Somme non attribuibili*

**FONDO DI RISERVA**

L'articolo 9 del Regolamento di contabilità prevede l'iscrizione in bilancio di previsione di un Fondo di riserva di importo non superiore al 5% delle spese correnti.

Tale fondo nella contabilità pubblica è utilizzato per la copertura di eventuali spese impreviste, o deficienze di stanziamento dei singoli capitoli. Lo stanziamento previsto nel bilancio di previsione per l'esercizio 2017 sul capitolo 1.17.1300 "*Fondo di Riserva*", pari a € 1.510.000,00, è interamente confluito nell'avanzo di amministrazione.

*Titolo II – Spese in conto capitale*

Nell'anno 2017 gli impegni in conto capitale sono stati pari a € 5.321.363,83 così suddivisi: € 5.110.000,00 sul capitolo 2.01.2200 "*Indennità di liquidazione, TRF e similari al personale cessato dal servizio*", finalizzati a garantire la copertura finanziaria dei debiti maturati nei confronti del personale per il trattamento di fine rapporto, ed € 211.363,83, imputati sui capitoli di conto capitale di categoria 2 "*Beni immobili, mobili, macchine e programmi tecnico-scientifici*", per l'acquisto di nuove dotazioni informatiche, piccoli apparati e mobili, arredi.

**REGIME DI FINE RAPPORTO PER IL PERSONALE DIPENDENTE**

Il computo dei trattamenti di fine servizio in Autorità viene effettuato sulla base del regime di indennità di fine rapporto (I.F.R.), ivi compresa la percentuale di maggiorazione, nei termini previsti per il personale dell'Autorità Garante della concorrenza e del mercato, a parità di qualifica e di livello retributivo e in ossequio alle disposizioni impartite dall'INPDAP con la circolare n. 17 del 2010. Infatti con la Delibera 187/14/CONS del 7 maggio 2014, recante "*Modifica della Delibera n. 498/11/CONS in attuazione dell'art. 1, comma 98, della legge 24 dicembre 2012 n. 228*", l'Autorità ha

preso atto della abrogazione, effettuata ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 98<sup>11</sup>, della Legge di Stabilità 2013, del regime relativo al trattamento di fine rapporto definito dall'art.12, comma 10, del D.L. 78/2010 (che prevedeva per il computo dei trattamenti di fine servizio, a partire dalle anzianità utili maturate dal 1° gennaio 2011, l'applicazione delle regole di cui all'art. 2120 del codice civile con applicazione dell'aliquota del 6,91%) .Tale abrogazione ha comportato il ripristino del previgente sistema.

L'Autorità ha effettuato, a partire dall'anno 2006, accantonamenti finalizzati alla corresponsione ai propri dipendenti del trattamento di fine rapporto e, al 31 dicembre 2017, la somma accantonata era pari a € 35.324.114,27. Le erogazioni a titolo di IFR ammontano per il corrente esercizio ad € 2.068.758,84.

Nell'anno 2017 sono stati accantonati € 5.062.902,49, in aumento di € 282.902,49 rispetto all'accantonamento 2016 (pari a € 4.780.000,00). L'incremento dell'accantonamento è dovuto all'effetto cumulato degli incrementi dei livelli stipendiali, conseguente al superamento del relativo blocco che aveva riguardato il periodo 2010-2015 e del riallineamento, operato dalla Delibera 37/16/CONS, della struttura retributiva dei dipendenti dell'Autorità a quella prevista per il personale dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato. Nell'ambito dell'importo di € 5.062.902,49 sono presenti anche gli accantonamenti per € 462.762,66 effettuati a seguito del trasferimento da parte dell'INPS del TFS maturato dai dipendenti in altre pubbliche amministrazioni.

#### **SPESE PER ACQUISTI DI BENI MOBILI, MOBILI E ARREDI**

Le spese relative all'acquisto di beni mobili sono allocate sui capitoli di conto capitale di categoria 2 "*Beni immobili, mobili, macchine e programmi tecnico-scientifici*". Nell'ambito del bilancio 2017 è stato stanziato un importo complessivo pari a € 550.000,00. A fronte di tale stanziamento sono state consuntivate spese per € 211.363,83.

---

<sup>11</sup> Cfr. art.1, comma 98, della legge 24 dicembre 2012 n. 228:

*"Al fine di dare attuazione alla sentenza della Corte costituzionale n. 223 del 2012 e di salvaguardare gli obiettivi di finanza pubblica, l'articolo 12, comma 10, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, è abrogato a decorrere dal 1° gennaio 2011. I trattamenti di fine servizio, comunque denominati, liquidati in base alla predetta disposizione prima della data di entrata in vigore del decreto-legge 29 ottobre 2012, n. 185, sono riliquidati d'ufficio entro un anno dalla predetta data ai sensi della disciplina vigente prima dell'entrata in vigore del citato articolo 12, comma 10, e, in ogni caso, non si provvede al recupero a carico del dipendente delle eventuali somme già erogate in eccedenza".*

In particolare, con riferimento alle “*Spese per l’acquisto di beni mobili e arredi per ufficio*” (capitolo 2.02.2220.0) è previsto uno stanziamento di euro 30.000,00 in ragione del fatto che il limite di spesa relativo all’acquisto di mobili e arredi, introdotto dalla Legge di stabilità 2013 (a valere sull’anno 2014), prorogato dal Decreto-Legge 31 dicembre 2014 n. 192 (a valere sull’anno 2015) e dal Decreto-Legge 30 dicembre 2015 n. 210<sup>12</sup> (a valere sull’anno 2016) non è stato prorogato per l’anno 2017<sup>13</sup>.

---

### 3.2.3. APPLICAZIONE DEI LIMITI DI SPESA

---

Uno specifico approfondimento merita l’applicazione normativa relativa ai limiti di spesa, poiché il legislatore è più volte intervenuto in materia, dando luogo ad una complessa proliferazione di norme. In particolare, i limiti di spesa, riportati in tabella, sono il frutto dell’applicazione del seguente complesso di norme:

- Decreto - legge 31 maggio 2010, n. 78 (decreto Tremonti), che ha introdotto limiti di spesa in materia di: consulenza; rappresentanza; missioni; formazione; acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture nonché acquisto di buoni taxi;
- Decreto - legge 6 luglio 2012, n. 95 (*Spending Review*), che ha ridotto il limite di spesa, precedentemente stabilito, in materia di acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture nonché acquisto di buoni taxi;
- Decreto - legge 31 agosto 2013, n. 101, che ha previsto ulteriori limitazioni di spesa in materia di acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture nonché acquisto di buoni taxi e di consulenze;

---

<sup>12</sup> L’articolo 1 comma 141, della legge 228/2012 era stato così prorogato:

“141. Ferme restando le misure di contenimento della spesa già previste dalle vigenti disposizioni, negli anni 2013, 2014, 2015 e 2016 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall’Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell’articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e successive modificazioni, nonché le autorità indipendenti e la Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB) non possono effettuare spese di ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l’acquisto di mobili e arredi, se non destinati all’uso scolastico e dei servizi all’infanzia, salvo che l’acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese connesse alla conduzione degli immobili. In tal caso il collegio dei revisori dei conti o l’ufficio centrale di bilancio verifica preventivamente i risparmi realizzabili, che devono essere superiori alla minore spesa derivante dall’attuazione del presente comma. La violazione della presente disposizione è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.”

<sup>13</sup> Il limite di spesa in materia di mobili e arredi, in base alle disposizioni previste per l’anno 2016, era risultato pari a € 6.979,08.

- Decreto - legge 24 aprile 2014, n. 66<sup>14</sup>, che ha previsto, a partire dal 1° maggio 2014, nuove riduzioni di spesa in materia di incarichi di consulenza; acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché acquisto di buoni taxi;
- Decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, che è intervenuto nuovamente in materia di spesa per incarichi di consulenza, introducendo anche un nuovo limite in materia di incarichi di ricerca (pari al 50% delle spese effettuate nell'anno 2013).

**Tabella 6 – Limiti di spesa**

Descrizione	Importo sostenuto anni 2009/2010 2011/2013	Aliquota di limitazione	Limite di spesa previsto per l'anno 2017	Spesa consuntivata nell'anno 2017
Spese sostenute per formazione (base anno 2009)	€ 69.631,24	50%	€ 34.815,62	€ 33.116,77
Spese esercizio, manutenzione auto e taxi (*) (base anno 2011)	€ 140.173,4	30%	€ 42.052,02	€ 30.586,78
Spese di rappresentanza (base anno 2009)	€ 83.428,56	20%	€ 16.685,71	€ 13.880,41
Spese per missioni da limitare (base anno 2009)	€ 430.174,01	50%	€ 215.087,01	€ 115.665,62
Spese per consulenze (base anno 2013) **	€ 91.370,78	50%	€ 45.685,39	€ 36.700,00
Spese per incarichi di ricerca (base anno 2013) ***	€ 220.259,00	50%	€ 110.129,50	€ 62.827,98

\*) limite modificato con DL 66/2014;

\*\*) limite modificato a seguito del DL 90/2014;

\*\*\*) limite introdotto con il DL 90/2014.

<sup>14</sup> Art. 15 (Spesa per autovetture) In vigore dal 24 giugno 2014

1. Il comma 2 dell'articolo 5 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è sostituito dal seguente:

“2. A decorrere dal 1° maggio 2014, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché le autorità indipendenti, ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob), non possono effettuare spese di ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi. Tale limite può essere derogato, per il solo anno 2014, esclusivamente per effetto di contratti pluriennali già in essere”.

### **3.3. LA GESTIONE DEI RESIDUI**

---

#### **3.3.1. I RESIDUI ATTIVI**

---

All'inizio dell'esercizio 2017, i residui attivi risultavano pari a € 70.098,60. Nel corso dell'esercizio sono stati riscossi in conto residui € 18.439,76 a valere sul capitolo interessi attivi e rendite finanziarie relativi a interessi bancari dell'anno 2016. Le somme accertate e ancora da riscuotere relative a residui provenienti da precedenti esercizi sono, quindi, risultate pari a € 51.658,84.

Per effetto della gestione dell'anno 2017 risultano determinati, alla fine dell'anno, residui attivi totali di ammontare pari a € 103.007,62 di cui € 51.348,78 riferiti all'esercizio 2017 ed € 51.658,84 provenienti da esercizi precedenti.

Con l'approvazione di detto conto consuntivo si sottopone all'approvazione del Consiglio la cancellazione di residui attivi per € 6.749,96. Pertanto, i residui attivi realmente ascrivibili alla gestione sono pari a € 96.257,66.

#### **3.3.2. I RESIDUI PASSIVI**

---

All'inizio dell'esercizio, i residui passivi risultavano pari a € 54.547.926,23.

Nel corso dell'esercizio 2017, i pagamenti effettuati in conto residui sono risultati pari a € 10.006.446,31.

Le somme impegnate a cui non sono corrisposti i relativi pagamenti, invece, sono risultate pari a euro € 16.346.058,60.

Alla fine dell'esercizio, pertanto, i residui complessivi ammontano a € 60.887.538,52, di cui € 16.346.058,60 di competenza dell'anno 2017 ed € 44.541.479,92 di competenza degli esercizi pregressi.

Si consideri che nell'ambito dei residui passivi totali (pari € 60.887.538,52) sono ricompresi: € 35.324.114,27 relativi agli accantonamenti per il pagamento del trattamento di fine rapporto ai dipendenti AGCOM. Pertanto, i residui passivi realmente ascrivibili alla gestione, al netto degli accantonamenti per il pagamento del trattamento di fine

rapporto ai dipendenti (pari a € 35.324.114,27) e delle cancellazioni proposte (pari a €2.417.140,84), ammontano a €. 23.146.283,41.

Nel corso dell'esercizio 2017, è stata svolta una ricognizione delle effettive obbligazioni passive, ancora in essere nei confronti di terzi, a fronte di impegni di spesa registrati negli anni precedenti.

Sottoponendo all'approvazione il Conto Consuntivo 2017, si propone di annullare € 6.749,96 di residui attivi, concernenti, essenzialmente, somme che erano state accantonate nell'ambito delle partite di giro e che si ritengono non più esigibili.

Per quanto concerne i residui passivi si propone di annullare € 2.417.140,84 di residui attinenti al periodo 2010-2015 con una particolare focalizzazione sul periodo 2013-2015. Tali residui sono riconducibili alla realizzazione di insussistenze passive in quanto, dopo aver effettuato una attenta verifica sugli stessi, si ritiene che non abbiano più ragione di esistere poiché, generalmente, pur essendo avvenuto il saldo delle relative forniture o servizi, si sono verificate rimanenze a seguito di sconti o di aggiudicazioni di gare.

L'effetto netto di tali cancellazioni è di € 2.410.390,88. Tale importo confluisce nell'avanzo di amministrazione. L'elenco analitico dei residui per i quali si propone la cancellazione è contenuto nell'Allegato 12.

#### 4. LA SITUAZIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE

---

Il risultato economico dell'esercizio è positivo e pari a 2.427.786,08 euro. I proventi della gestione sono risultati pari a 73.109.285,46 euro, mentre le spese complessive di competenza dell'esercizio, comprensive degli ammortamenti relativi ai beni mobili in possesso dell'amministrazione, si sono attestate a 70.681.499,38 euro (cfr. tabella 7 - Conto dei proventi e delle spese anno 2017).

La situazione patrimoniale registra, a seguito della cancellazione dei residui, un patrimonio netto pari a 26.460.845,90 euro, conseguenza di attività totali pari a 108.578.493,47 euro e passività pari a 82.117.647,57 euro (cfr. tabella 8 - Situazione patrimoniale al 31 dicembre).

Tali risultati sono stati riclassificati, sulla base del piano dei conti integrato disciplinato dal D.P.R. 132/2013 (cfr. allegati 7, 8 e 9).

**Tabella 7 – Conto dei proventi e delle spese anno 2017**

<b>PARTE PRIMA</b>			
<b>PROVENTI</b>	<b>IMPORTO</b>	<b>SPESE</b>	<b>IMPORTO</b>
<b>Titolo I - Entrate correnti</b>		<b>Titolo I - Spese correnti</b>	
Cat. I - Trasferimenti da entrate contributive	€ 71.164.638,41	Cat. I - Compensi e oneri diversi per gli Organi Istituzionali	€ 1.383.446,36
Cat. II - Altre entrate	€ 1.910.138,41	Cat. III - Segretariato Generale	€ 224.440,33
Cat. III - Redditi patrimoniali	€ 34.508,64	Cat. IV - Servizio Giuridico	€ 18.153,37
		Cat. V.1 - Servizio Bilancio e Contabilità	€ 48.496.257,82
		Cat. V.2 - Servizio Affari Generali, Contratti e Sistemi Informativi	€ 10.106.790,42
		Cat. V.3 - Servizio Risorse Umane	€ 112.165,02
		Cat. VI - Servizio rapporti con l'Unione europea e attività internazionali	€ 253.455,41
		Cat. VII - Servizio Ispettivo, Registro e Corecom	€ 2.654.420,18
		Cat. VIII - Direzione Infrastrutture e Servizi Media	€ 52.298,00
		Cat. IX - Direzione reti e servizi di comunicazione elettronica	€ 280.600,00
		Cat. X - Direzione Contenuti Audiovisivi	€ 1.499.215,71
		Cat. XI - Direzione tutela dei consumatori	€ 24.584,22
		Cat. XIII – Servizio economico statistico	€ 252.412,53
		Cat. XIV - Direzione servizi postali	€ 0,00
		Cat. XV - Direzione Sviluppo dei servizi digitali	€ 141.026,44
<b>Totale titolo I</b>	<b>€ 73.109.285,46</b>	<b>Totale titolo I</b>	<b>€ 65.499.265,81</b>
<b>Totale delle entrate correnti (A)</b>	<b>€ 73.109.285,46</b>	<b>Totale delle spese correnti (B)</b>	<b>€ 65.499.265,81</b>
<b>PARTE SECONDA - COMPONENTI CHE NON DANNO LUOGO A MOVIMENTI FINANZIARI</b>			
<b>PROVENTI</b>	<b>IMPORTO</b>	<b>SPESE</b>	<b>IMPORTO</b>
		Accantonamento e rivalutazione trattamenti di fine rapporto	€ 5.062.902,49
		Ammortamento manutenzione straordinaria	€ 0,00
		Ammortamento mobili e macchine	€ 119.331,08
<b>Totale entrate parte seconda C)</b>	<b>-</b>	<b>Totale spesa parte seconda D)</b>	<b>€ 5.182.233,57</b>
<b>RISULTANZE COMPLESSIVE</b>			
Totale generale delle entrate (A+C)	€ 73.109.285,46	Totale generale della spesa B+D)	€ 70.681.499,38
		avanzo economico	€ 2.427.786,08
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>€ 73.109.285,46</b>	<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>€ 73.109.285,46</b>

**Tabella 8 – Situazione patrimoniale al 31 dicembre 2017**

ATTIVITÀ		PASSIVITÀ	
Descrizione	Importi	Descrizione	Importi
Banca c/c	€ 99.874.610,55	Residui passivi (al netto del T.F.R. e dopo la cancellazione residui passivi)	€ 23.146.283,41
Residui attivi (dopo la cancellazione residui attivi)	€ 96.257,66	Residui passivi (relativi a T.F.R. e trattamenti di quiescenza)	€ 35.324.114,27
Mobili e macchine d'ufficio	€ 277.625,26	Importo destinato restituzione poste	€ 9.147.249,89
Crediti vs. Autorità Antitrust	€ 8.330.000,00	Importo destinato alla copertura ritardate entrate	€ 14.500.000,00
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>€ 108.578.493,47</b>	<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>	<b>€ 82.117.647,57</b>
		PATRIMONIO NETTO	€ 26.460.845,90
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>€ 108.578.493,47</b>	<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>€ 108.578.493,47</b>

#### **CREDITI NEI CONFRONTI DELL'AUTORITÀ ANTITRUST**

Il credito di AGCOM nei confronti dell'Autorità Antitrust, al 31 dicembre 2017, era pari a 8,33 milioni di euro.

Il legislatore, infatti, con la Legge di Stabilità 2014 (Legge 27 dicembre 2013 n. 147), intervenendo sul tema del finanziamento di AGCOM nei confronti delle altre Autorità, ha previsto, all'art. 1, comma 414, la restituzione da parte dell'Autorità Antitrust, entro il 31 gennaio 2014, delle somme che l'AGCOM era tenuta a versare, sulla base delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 241<sup>15</sup>, della Legge Finanziaria 2010

<sup>15</sup> In particolare, l'Art. 2, comma 241, della Legge Finanziaria 2010 prevedeva: "Per gli anni 2010, 2011 e 2012 è attribuita, per ogni anno, all'autorità di cui alla legge 10 ottobre 1990, n. 287, una quota pari: ... a 6 milioni di euro, per l'anno 2010, e a 5,9 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2011 e 2012, delle entrate di cui all'articolo 1, comma 6, lettera c), numero 5), della legge 31 luglio 1997, n. 249; ... Per gli anni 2011 e 2012 è attribuita all'autorità di cui al codice in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, una quota pari: ... a 3,6 milioni di euro, per ciascun anno, delle entrate di cui al citato articolo 1, comma 6, lettera c), numero 5), della legge n. 249 del 1997; ... Per gli anni 2010, 2011 e 2012 è attribuita, per ogni anno, all'autorità di cui alla legge 12 giugno 1990, n. 146, una quota pari: ... a 0,3 milioni

(Legge 23 dicembre 2009 n. 191), entro il 31 gennaio 2012 (pari a 5,9 milioni di euro) e la restituzione, in 10 anni, a partire dal 2015, delle somme erogate da AGCOM per gli anni 2010 e 2011 (pari a 11,9 milioni di euro).

Gli interventi normativi, definiti dalla normativa prima richiamata, nei confronti dell'Autorità Antitrust, vengono illustrati in Tabella 9.

**Tabella 9 – Versamenti di Agcom all'Autorità Antitrust  
Legge finanziaria 2010 + Legge di stabilità 2013 + Legge di stabilità 2014**

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018-2024	Totali
Importi disposti dalle norme	6*	5,9*	5,9*							17,8*
Importi effettivamente erogati	6	5,9								11,9
Importi restituiti			5,9***			1,19**	1,19**	1,19**		9,47
Importi da restituire								8,33		8,33

\* importi oggetto di restituzione da parte dell'Autorità Antitrust.

\*\*L'importo di 1,190 milioni di euro, relativo agli 11,9 milioni di euro, erogati da AGCOM ad AGCM, per le annualità 2010 e 2011, viene restituito annualmente da AGCM, in coerenza con quanto disposto dall'art. 1, comma 414, della legge 147/2013, che prevede la restituzione in 10 rate a partire dal 2015.

\*\*\* L'importo di 5,9 milioni di euro, in coerenza con l'art. 1, comma 414, della legge 147/2013, è rientrato nella piena disponibilità di AGCOM a partire dal 31 gennaio 2014.

#### **BENI PATRIMONIALI MOBILI**

Il valore attuale dei beni patrimoniali mobili posseduti al 31 dicembre 2017 – risultato all'esito di una ricognizione straordinaria condotta alla chiusura dell'esercizio – è pari a 277.625,26 euro, conseguenza di un valore di acquisto pari a 6.673.388,70 euro e ammortamenti totali pari a 6.395.763,44 euro, di cui 119.331,08 euro di competenza del 2017.

La dotazione dei beni mobili in uso presso gli uffici dell'Autorità, composta da 12.111 unità inventariali, è rappresentata, pertanto, in larga parte da attrezzature e apparecchiature completamente ammortizzate.

---

*di euro, per ciascun anno, delle entrate di cui al citato articolo 1, comma 6, lettera c), numero 5), della legge n. 249 del 1997... Le somme di cui ai precedenti periodi sono trasferite dall'autorità contribuente all'autorità beneficiaria entro il 31 gennaio di ciascun anno. A fini di perequazione, con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, sentite le autorità interessate, sono stabilite, senza maggiori oneri per la finanza pubblica, misure reintegrative in favore delle autorità contribuenti, nei limiti del contributo versato, a partire dal decimo anno successivo all'erogazione del contributo, a carico delle autorità indipendenti percipienti che a tale data presentino un avanzo di amministrazione.”*

## 5. LA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA E LA DESTINAZIONE DELL'AVANZO

Nella seguente tabella 10 si riporta il prospetto di sintesi del conto consuntivo 2017.

**Tabella 10 – Quadro riassuntivo al 31 dicembre 2017**

		Residui esercizi precedenti e anno 2017	Previsioni definitive di competenza esercizio 2017	Consuntivo 2017	Cassa 2017
<b>ENTRATE</b>	<b>Prelevamento avanzo di amministrazione presunto</b>		<b>€ 3.011.800,00</b>		
	<i>Fondo cassa al 1°/1/2017</i>				<i>€ 91.279.251,46</i>
	<i>Totale Entrate (Titoli I - II)</i>	<i>€ 87.624,09</i>	<i>€ 77.711.000,00</i>	<i>€ 73.109.285,46</i>	<i>€ 73.085.010,01</i>
	<b>Totale Entrate al netto delle partite di giro</b>	<b>€ 87.624,09</b>	<b>€ 77.711.000,00</b>	<b>€ 73.109.285,46</b>	<b>€ 73.085.010,01</b>
	<b>Titolo IV (Partite di giro)</b>	<b>€ 15.383,53</b>	<b>€ 19.853.300,00</b>	<b>€ 17.841.572,91</b>	<b>€ 17.832.939,34</b>
	<b>TOTALE GENERALE ENTRATE</b>	<b>€ 103.007,62</b>	<b>€ 100.576.100,00</b>	<b>€ 90.950.858,37</b>	<b>€ 90.917.949,35</b>
<b>USCITE</b>	<i>Totale Uscite (Titolo I)</i>	<i>€ 25.265.631,91</i>	<i>€ 75.062.800,00</i>	<i>€ 65.499.265,81</i>	<i>€ 62.229.888,27</i>
	<i>Totale Uscite (Titolo II)</i>	<i>€ 35.512.997,31</i>	<i>€ 5.660.000,00</i>	<i>€ 5.321.363,83</i>	<i>€ 2.313.766,83</i>
	<b>Totale Uscite al netto delle partite di giro</b>	<b>€ 60.778.629,22</b>	<b>€ 80.722.800,00</b>	<b>€ 70.820.629,64</b>	<b>€ 64.543.655,10</b>
	<b>Titolo IV (Partite di giro)</b>	<b>€ 108.909,30</b>	<b>€ 19.853.300,00</b>	<b>€ 17.841.572,91</b>	<b>€ 17.778.935,16</b>
	<b>TOTALE GENERALE USCITE</b>	<b>€ 60.887.538,52</b>	<b>€ 100.576.100,00</b>	<b>€ 88.662.202,55</b>	<b>€ 82.322.590,26</b>
	<b>Risultato della gestione di competenza</b>			<b>€ 2.288.655,82</b>	
	<b>Fondo Cassa al 31/12/2017</b>				<b>€ 99.874.610,55</b>

Ai fini della determinazione dell'avanzo, posto che la cassa al 31 dicembre 2017 presentava una disponibilità pari ad € 99.874.610,55, coerente con il saldo dei conti correnti dell'Autorità, come da verifica di cassa al 31/12/2017, si rileva la seguente situazione amministrativa:

Cassa al 31/12/2017	€ 99.874.610,55
Residui attivi al 31/12/2017	€ 103.007,62
Residui passivi al 31/12/2017	€ 60.887.538,52
Avanzo di amministrazione al 31/12/2017	<b>€ 39.090.079,65</b>
Effetto netto della cancellazione dei residui	€ 2.410.390,88
Avanzo di amministrazione al 31/12/2017 dopo la cancellazione dei residui	<b>€ 41.500.470,53</b>

L'avanzo viene destinato agli utilizzi di seguito descritti:

- **7.469.124,00 euro** sono destinati a garantire l'equilibrio tra le entrate e le uscite per l'anno 2018 (delibera n. 510/17/CONS del 19 dicembre 2017);
- **14.500.000,00 euro** sono vincolati alla copertura di eventuali possibili squilibri che potrebbero verificarsi nel versamento dei contributi all'Autorità, c.d. minori e/o ritardate entrate, così come richiesto dalla Commissione di Garanzia nel parere sul bilancio di previsione 2016 (prot. 228/CdG/15 del 16 novembre 2015);
- **9.147.249,89 euro** sono vincolati, in via prudenziale, per l'eventuale restituzione del contributo agli operatori dei servizi postali sulla base delle sentenze passate in giudicato concernenti il contributo postale relativo agli anni 2012, 2013, 2014 e 2016;
- **10.384.096,64 euro** sono destinati alla gestione economica degli effetti delle pronunce giurisdizionali in materia di contributo degli operatori di comunicazione elettronica e alla gestione degli esiti della contabilità settoriale.

### Allegato 1 – Entrate di competenza 2017 rispetto alle entrate dell'esercizio 2016

Descrizione	A Accertamenti 2017	B Accertamenti 2016	C = A-B Differenza
ENTRATE			
Titolo I - Entrate correnti			
Cat. I - Contributo dello Stato per le spese di funzionamento			
Cat. I - Contributo degli operatori comunicazioni elettroniche e arretrati	€ 41.915.218,23	€ 54.880.230,15	- € 12.965.011,92
Cat. I - Contributo degli operatori media e arretrati	€ 23.033.691,31	€ 24.393.639,33	- € 1.359.948,02
Cat. I - Contributo vendita diritti sportivi	€ 479.372,00	€ 396.188,55	€ 83.183,45
Cat. I - Contributo operatori postali	€ 5.639.925,51	€ 2.360.425,82	€ 3.279.499,69
Cat. I – Contributo autorizzazioni via satellite e distribuzione via cavo	€ 96.431,36	€ 132.596,12	- € 36.164,76
Cat. II - Recupero, rimborsi e proventi diversi	€ 1.867.217,40	€ 1.447.963,10	€ 419.254,30
Cat. II - Rimborsi per missioni	€ 42.921,01	€ 51.111,35	- € 8.190,34
Cat. III - Interessi attivi e rendite finanziarie	€ 34.508,64	€ 47.696,92	- € 13.188,28
<b>Totale delle entrate correnti</b>	<b>€ 73.109.285,46</b>	<b>€ 83.709.851,34</b>	<b>- € 10.600.565,88</b>
Titolo II - Entrate in conto capitale	-	-	-
Cat. I - Entrate in conto capitale	-	-	-
<b>Totale delle entrate in conto capitale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE DELLE ENTRATE</b>	<b>€ 73.109.285,46</b>	<b>€ 83.709.851,34</b>	<b>- € 10.600.565,88</b>
<b>Disavanzo primario di amministrazione</b>			
<b>TOTALE GENERALE A PAREGGIO</b>	<b>€ 73.109.285,46</b>	<b>€ 83.709.851,34</b>	<b>- € 10.600.565,88</b>

## Allegato 2 – Uscite di competenza 2017 rispetto alle uscite dell'esercizio 2016

Descrizione	A Impegni 2017	B Impegni 2016	C = A-B Differenza
<b>USCITE</b>			
<b>Titolo I - Uscite correnti</b>			
Cat. I - Compensi e oneri diversi per gli organi istituzionali	€ 1.383.446,36	€ 1.430.840,33	- € 47.393,97
Cat. III - Segretariato Generale	€ 224.440,33	€ 536.152,10	- € 311.711,77
Cat. IV - Servizio Giuridico	€ 18.153,37	€ 77.665,68	- € 59.512,31
Cat. V.1 - Servizio Bilancio e Contabilità	€ 48.496.257,82	€ 48.572.590,80	- € 76.332,98
Cat. V.2 - Servizio Affari Generali, Contratti e Sistemi Informativi	€ 10.106.790,42	€ 8.665.733,00	€ 1.441.057,42
Cat. V.3 - Servizio Risorse Umane	€ 112.165,02	€ 193.769,34	- € 81.604,32
Cat. VI - Servizio rapporti con l'Unione europea e attività internazionali	€ 253.455,41	€ 280.252,42	- € 26.797,01
Cat. VII - Servizio ispettivo, registro e Corecom	€ 2.654.420,18	€ 3.068.760,19	- € 414.340,01
Cat. VIII - Direzione Infrastrutture e Servizi Media	€ 52.298,00	€ 106.533,31	- € 54.235,31
Cat. IX - Direzione reti e servizi di comunicazione elettronica	€ 280.600,00	€ 805.672,35	- € 525.072,35
Cat. X - Direzione Contenuti Audiovisivi	€ 1.499.215,71	€ 1.728.976,66	- € 229.760,95
Cat. XI - Direzione Tutela dei Consumatori	€ 24.584,22	€ 39.500,00	- € 14.915,78
Cat. XIII - Servizio economico e statistico	€ 252.412,53	€ 335.555,00	- € 83.142,47
Cat. XIV - Direzione Servizi Postali	0,00	0,00	€ 0,00
Cat. XV - Direzione Sviluppo dei Servizi Digitali	€ 141.026,44	€ 206.887,00	- € 65.860,56
Cat. XVII - Somme non attribuibili			
<b>Totale delle uscite correnti</b>	<b>€ 65.499.265,81</b>	<b>€ 66.048.888,18</b>	<b>- € 549.622,37</b>
<b>Titolo II - Uscite in conto capitale</b>			
Cat. I - Indennità di liquidazione, TFR e similari al personale cessato	€ 5.110.000,00	€ 4.780.000,00	€ 330.000,00
Cat. II - Beni immobili, mobili, macchine e programmi tecnico-scientifici	€ 211.363,83	€ 358.857,89	- € 147.494,06
<b>Totale delle uscite in conto capitale</b>	<b>€ 5.321.363,83</b>	<b>€ 5.138.857,89</b>	<b>€ 182.505,94</b>
<b>TOTALE DELLE USCITE</b>	<b>€ 70.820.629,64</b>	<b>€ 71.187.746,07</b>	<b>- € 367.116,43</b>
<b>Avanzo primario di amministrazione</b>	<b>€ 2.288.655,82</b>	<b>€ 12.522.105,27</b>	
<b>TOTALE GENERALE A PAREGGIO</b>	<b>€ 73.109.285,46</b>	<b>€ 83.709.851,34</b>	<b>- € 10.600.565,88</b>

**Allegato 3 – Entrate di competenza 2017 rispetto alle previsioni 2017**

<b>Descrizione</b>	<b>A Accertamenti 2017</b>	<b>B Previsioni 2017</b>	<b>C = A-B Differenza</b>
<b>ENTRATE</b>			
<b>Titolo I - Entrate correnti</b>			
Cat. I - Contributo dello Stato per le spese di funzionamento			
Cat. I - Contributo degli operatori comunicazioni elettroniche e arretrati	€ 41.915.218,23	€ 44.800.000,00	- € 2.884.781,77
Cat. I - Contributo degli operatori media e arretrati	€ 23.033.691,31	21.850.000,00	€ 1.183.691,31
Cat. I - Contributo vendita diritti sportivi	€ 479.372,00	€ 320.000,00	€ 159.372,00
Cat. I - Contributo operatori postali	€ 5.639.925,51	€ 9.141.000,00	- € 3.501.074,49
Cat. I – Contributo autorizzazioni via satellite e distribuzione via cavo	€ 96.431,36	€ 90.000,00	€ 6.431,36
Cat. II - Recuperi, rimborsi e proventi diversi	€ 1.867.217,40	€ 1.400.000,00	€ 467.217,40
Cat. II – Rimborsi per missioni	€ 42.921,01	€ 40.000,00	€ 2.921,01
Cat. III - Interessi attivi e rendite finanziarie	€ 34.508,64	€ 70.000,00	- € 35.491,36
<b>Totale delle entrate correnti</b>	<b>€ 73.109.285,46</b>	<b>€ 77.711.000,00</b>	<b>- € 4.601.714,54</b>
<b>Titolo II - Entrate in conto capitale</b>	-		
Cat. I - Entrate in conto capitale	-	-	-
<b>Totale delle entrate in conto capitale</b>	-	-	-
<b>TOTALE DELLE ENTRATE</b>	<b>€ 73.109.285,46</b>	<b>€ 77.711.000,00</b>	<b>- € 4.601.714,54</b>

**Allegato 4 – Uscite di competenza 2017 rispetto alle previsioni 2017**

<b>Descrizione</b>	<b>A Impegni 2017</b>	<b>B Previsioni definitive 2017</b>	<b>C = A-B Differenza</b>
<b>USCITE</b>			
<b>Titolo I - Uscite correnti</b>			
Cat. I - Compensi e oneri diversi per gli organi istituzionali	€ 1.383.446,36	€ 1.538.000,00	- € 154.553,64
Cat. III - Segretariato Generale	€ 224.440,33	€ 611.000,00	- € 386.559,67
Cat. IV - Servizio Giuridico	€ 18.153,37	€ 357.000,00	- € 338.846,63
Cat. V.1 - Servizio Bilancio e Contabilità	€ 48.496.257,82	€ 51.830.000,00	- € 3.333.742,18
Cat. V.2 - Servizio Affari Generali, Contratti e Sistemi informativi	€ 10.106.790,42	€ 10.825.000,00	- € 719.009,58
Cat. V.3 - Servizio Risorse Umane	€ 112.165,02	€ 400.000,00	- € 287.834,98
Cat. VI - Servizio rapporti con l'Unione europea e attività internazionali	€ 253.455,41	€ 360.000,00	- € 106.544,59
Cat. VII - Servizio ispettivo, registro e Corecom	€ 2.654.420,18	€ 3.251.000,00	- € 596.579,82
Cat. VIII - Direzione Infrastrutture e Servizi Media	€ 52.298,00	€ 230.000,00	- € 177.702,00
Cat. IX - Direzione reti e servizi di comunicazione elettronica	€ 280.600,00	€ 935.000,00	- € 654.400,00
Cat. X - Direzione Contenuti Audiovisivi	€ 1.499.215,71	€ 2.530.000,00	- € 1.030.784,29
Cat. XI - Direzione tutela dei consumatori	€ 24.584,22	€ 180.000,00	- € 155.415,78
Cat. XIII - Servizio economico e statistico	€ 252.412,53	€ 315.000,00	- € 62.587,47
Cat. XIV - Direzione servizi postali	0,00	€ 0,00	€ 0,00
Cat. XV - Direzione Sviluppo dei servizi digitali	€ 141.026,44	€ 190.000,00	- € 48.973,56
Cat. XVII - Somme non attribuibili		€ 1.510.000,00	- € 1.510.000,00
<b>Totale delle uscite correnti</b>	<b>€ 65.499.265,81</b>	<b>€ 75.062.800,00</b>	<b>- € 9.563.534,19</b>
<b>Titolo II - Uscite in conto capitale</b>			
Cat. I - Indennità di liquidazione, TFR e similari al personale cessato	€ 5.110.000,00	€ 5.110.000,00	€ 0,00
Cat. II - Beni immobili, mobili, macchine e programmi tecnico-scientifici	€ 211.363,83	€ 550.000,00	- € 338.636,17
<b>Totale delle uscite in conto capitale</b>	<b>€ 5.321.363,83</b>	<b>€ 5.660.000,00</b>	<b>- € 338.636,17</b>
<b>TOTALE DELLE USCITE</b>	<b>€ 70.820.629,64</b>	<b>€ 80.722.700,00</b>	<b>- € 9.902.170,36</b>

**Allegato 5 – Situazione amministrativa al 31 dicembre 2017**

DESCRIZIONE OPERAZIONI		IMPORTI PARZIALI	IMPORTI TOTALI
<b>Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio</b>			€ 91.279.251,46
Riscossioni	in c/competenza	€ 90.899.509,59	
	in c/residui	€ 18.439,76	
Totale delle disponibilità liquide dell'esercizio			€ 90.917.949,35
Pagamenti	in c/competenza	€ 72.316.143,95	
	in c/residui	€ 10.006.446,31	
Totale dei pagamenti effettuati nell'esercizio			€ 82.322.590,26
<b>Consistenza della cassa alla fine dell'esercizio</b>			<b>€ 99.874.610,55</b>
Residui attivi	degli esercizi precedenti	€ 51.658,84	
	dell'esercizio	€ 51.348,78	
<b>Totale dei residui attivi</b>			<b>€ 103.007,62</b>
Residui passivi	degli esercizi precedenti	€ 44.541.479,92	
	dell'esercizio	€ 16.346.058,60	
Totale dei residui passivi			€ 60.887.538,52
<b>Avanzo d'amministrazione alla fine dell'esercizio</b>			<b>€ 39.090.079,65</b>

<b>Avanzo d'amministrazione alla fine dell'esercizio</b>	<b>€ 39.090.079,65</b>
Effetto netto cancellazione residui	€ 2.410.390,88 €
<b>Avanzo d'amministrazione alla fine dell'esercizio post cancellazione residui</b>	<b>€ 41.500.470,53</b>
Pareggio del bilancio 2018	€ 7.469.124,00
Fondo vincolato restituzione poste	€ 9.147.249,89
Fondo vincolato ritardate entrate	€ 14.500.000,00
Contenzioso CE/Rettifiche	€ 10.384.096,64

## **Allegato 6 – Quadro normativo di riferimento**

Il conto consuntivo 2017 si inserisce in un contesto normativo in continuo mutamento, che ha registrato l'adozione di numerosi provvedimenti che hanno inciso sul bilancio delle autorità amministrative indipendenti. In particolare, si fa riferimento alle seguenti previsioni normative:

- il **Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78**, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122 (c.d. “decreto Tremonti”), che all'art. 6 ha previsto la riduzione, anche per le autorità amministrative indipendenti, delle spese relative a consulenze, rappresentanza, missioni, formazione e manutenzione ed esercizio delle auto di servizio, specificandone le rispettive aliquote di riduzione rispetto ai dati consuntivi dell'anno 2009, nonché la soppressione delle spese per sponsorizzazioni a decorrere dall'anno 2011. Il medesimo articolo 6 prevedeva una riduzione del 10% dei compensi da corrispondere, fino al 31 dicembre 2013, ai componenti degli organi di indirizzo e controllo rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010. Infine l'art. 9 del decreto stabiliva l'invarianza del trattamento economico complessivo dei singoli dipendenti per il triennio 2011-2013.

- il **Decreto-Legge 6 luglio 2011, n. 98**, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, che all'articolo 40, comma 1-ter, (da ultimo modificato dall'articolo 11, comma 1, lett. a), del Decreto-Legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 99) ha stabilito l'aumento dell'aliquota ordinaria dell'IVA dal 21 al 22%, a decorrere dal 1° ottobre 2013.

- il **Decreto Legge 13 agosto 2011, n. 138**, convertito, con modificazioni, dalla Legge 14 settembre 2011, n. 148, che, all'art. 18, ha stabilito l'obbligo di utilizzo della classe economica per lo svolgimento di missioni, all'interno dei paesi appartenenti al Consiglio d'Europa, che comportino trasporti aerei.

- la **Legge 12 novembre 2011, n. 183** (Legge di stabilità 2012) che, all'art. 4, commi 48 e 49, ha disposto la soppressione delle indennità perequative da corrispondere al personale comandato, distaccato o in altra analoga posizione presso le Autorità amministrative indipendenti, laddove determinino incrementi retributivi rispetto al

trattamento economico fondamentale più elevato corrisposto al personale dei rispettivi ruoli.

- il **Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201** (c.d. salva Italia), convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, che ha disposto all'articolo 21, l'incorporazione da parte dell'Autorità delle funzioni attribuite alla Agenzia nazionale di regolamentazione del servizio postale e, all'art. 23, la riduzione del numero dei Componenti da otto a quattro, escluso il Presidente. Il medesimo decreto ha altresì disposto una serie di misure di contenimento dei costi della dirigenza pubblica.

- il **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 marzo 2012**, concernente il *“Limite massimo retributivo per emolumenti o retribuzioni nell'ambito di rapporti di lavoro dipendente o autonomo con le pubbliche amministrazioni statali”*, che ha determinato la retribuzione annua del Presidente e dei Componenti delle Autorità amministrative indipendenti e ha, inoltre, fissato il limite massimo retributivo per emolumenti o retribuzioni nell'ambito di rapporti di lavoro dipendente o autonomo con le pubbliche amministrazioni nella misura pari alla retribuzione del primo giudice di cassazione.

- il **Decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95**, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012 n. 135 (c.d. *“Spending Review”*), ha previsto norme in merito alla riduzione della spesa per l'acquisto di beni e servizi, alla trasparenza delle procedure di acquisto e alla riduzione dei costi delle locazioni passive, delle spese per auto blu, buoni pasto, ferie e consulenze informatiche.

- la **Legge di stabilità 2013** (Legge 24 dicembre 2012 n. 228), che, alla tabella C, ha disposto il totale azzeramento del contributo dello Stato e all'art. 1, comma 523, ha previsto la parziale riconferma della disposizione relativa all'obbligo per questa l'Autorità di continuare ad effettuare versamenti ad altre Autorità in difficoltà finanziaria per gli anni 2013, 2014 e 2015. Tale disposizione ha comportato l'obbligo per l'Autorità, per l'anno 2013, di effettuare versamenti al Garante per la Protezione dei Dati Personali per un importo di € 3,6 milioni e alla Commissione di Garanzia dell'attuazione della Legge sullo Sciopero nei Servizi Pubblici Essenziali per un importo di € 300 mila, con un impatto complessivo, sull'anno 2013, di € 3,9 milioni.

- il **Decreto del Presidente della Repubblica 4 settembre 2013 n. 122**, concernente il *“Regolamento in materia di proroga del blocco della contrattazione e degli*

*automatismi stipendiali per i pubblici dipendenti, a norma dell'articolo 16, commi 1, 2, e 3 del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011 n. 111*", che ha prorogato all'esercizio 2014 le misure previste dall'articolo 9 del D.L. 78/2010 riguardanti l'invarianza del trattamento economico complessivo dei singoli dipendenti.

- il **Decreto-Legge 31 agosto 2013, n. 101**, coordinato con la legge di conversione 30 ottobre 2013, n. 125, recante: "*Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni*", che ha previsto ulteriori limitazioni di spesa in materia di autovetture di servizio e di consulenze.

- la **Legge di stabilità 2014 (Legge 27 dicembre 2013 n. 147)**, che ha disposto la possibilità per le Autorità di individuare misure di contenimento della spesa alternative a quelle vigenti, nuove previsioni in materia di immobili locati, la restituzione da parte dell'Autorità Antitrust delle somme erogate da AGCOM per le annualità 2010 e 2011 (pari a 11,9 milioni di €) a partire dal 31 gennaio 2015 in 10 annualità costanti, la rimodulazione degli importi che AGCOM è tenuta a versare alle altre Autorità in difficoltà finanziaria (con un effetto positivo sugli anni 2014 e 2015 di 1.7 milioni di euro l'anno), l'estensione delle disposizioni in materia di previste dall'art. 23 ter del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni in legge 22 dicembre 2011, n. 214, a chiunque riceva retribuzioni o emolumenti a carico delle finanze pubbliche (anche a soggetti in pensione).

- il **Decreto-Legge 24 aprile 2014, n. 66**, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della Legge 23 giugno 2014, n. 89, recante: "*Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale*" che ha individuato il tetto retributivo massimo di € 240.000,00 come limite massimo retributivo riferito al primo presidente della Corte di cassazione, che costituisce il limite massimo del trattamento economico annuo onnicomprensivo di chiunque riceva a carico delle finanze pubbliche emolumenti o retribuzioni nell'ambito di rapporti di lavoro dipendente o autonomo con pubbliche amministrazioni statali, ha previsto nuove e aggiuntive limitazioni di spesa in materia di: incarichi di consulenza, studio e ricerca, contratti di collaborazione coordinata e continuativa; acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché acquisto di buoni taxi. Nell'ambito del provvedimento è stata disposta, infine, una

anticipazione dei tempi relativi alla riduzione dei canoni di locazione, già stabiliti dal DL 95/2012.

- il **Decreto-Legge 24 giugno 2014, n. 90**, convertito in legge, con modificazioni, dall' art. 1, comma 1, della Legge 11 agosto 2014, n. 114, recante "*Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari*" che ha disposto una nuova procedura gestionale unitaria delle procedure concorsuali per il reclutamento del personale in varie Autorità amministrative indipendenti, previa stipula di apposite convenzioni, l'adozione di misure di riduzione percentuale del trattamento economico accessorio. Il D.L. ha inoltre previsto una nuova riduzione della spesa per incarichi di consulenza, studio e ricerca e per gli organi collegiali non previsti dalla legge; la gestione unitaria dei servizi strumentali mediante la stipula di convenzioni ovvero la costituzione di uffici comuni ad almeno due Autorità con un obiettivo di risparmio predefinito. Sono, infine, individuati criteri comuni ai quali le autorità devono attenersi nella gestione delle spese per gli immobili.

- la **Legge 23 dicembre 2014 n. 190** "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di Stabilità 2015)*" che, tra le varie disposizioni riguardanti AGCOM, include anche previsioni relative alle progressioni di carriera.

- il **Decreto-Legge 31 dicembre 2014 n. 192** "*Proroga di termini previsti da disposizioni legislative*", convertito in legge con modificazioni, dall'art. 1, comma 1 della Legge 27 febbraio 2015 n. 11, che ha prorogato le seguenti misure di contenimento della spesa: la riduzione del 10% alle indennità e compensi degli organi di indirizzo e controllo, il limite di spesa in materia di acquisto di mobili e arredi e il blocco dell'aggiornamento relativo alla variazione degli indici ISTAT per gli immobili in locazione.

- La **Legge del 29 luglio 2015 n. 115** recante "*Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea (Legge europea 2014)*" che ha disposto una modifica dell'art. 34 del decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259 (Codice delle Comunicazioni Elettroniche) introducendo due commi chiarificatori sia delle attività che possono essere finanziate dagli operatori ("*costi amministrativi complessivamente sostenuti per l'esercizio delle funzioni di regolazione, di vigilanza, di composizione delle controversie e sanzionatorie attribuite dalla legge all'Autorità*") sia della base imponibile ("*la misura dei diritti amministrativi di cui al medesimo comma 1 è determinata ai sensi dell'articolo 1, commi 65 e 66, della legge 23*

*dicembre 2005, n. 266, in proporzione ai ricavi maturati dalle imprese nelle attività oggetto dell'autorizzazione generale o della concessione di diritti d'uso”).*

• La **Legge del 7 agosto 2015 n. 124** recante “*Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*”, che ha conferito al Governo deleghe finalizzate a: 1) la razionalizzazione della Pubblica Amministrazione, mediante la eventuale soppressione degli uffici ministeriali le cui funzioni si sovrappongono a quelle proprie delle autorità indipendenti e viceversa; 2) l’individuazione di criteri omogenei per la determinazione del trattamento economico dei componenti e del personale delle autorità indipendenti, in modo da evitare maggiori oneri per la finanza pubblica, salvaguardandone la relativa professionalità; 3) l’individuazione di criteri omogenei di finanziamento delle medesime autorità, tali da evitare maggiori oneri per la finanza pubblica, mediante la partecipazione, ove non attualmente prevista, delle imprese operanti nei settori e servizi di riferimento, o comunque regolate o vigilate, 4) l’introduzione di ruoli unici anche per la dirigenza delle autorità indipendenti.

• La **Legge di Stabilità 2016** (Legge 28 dicembre 2015 n. 208) che ha previsto una serie di misure volte al rafforzamento delle procedure di acquisto centralizzato.

• il **Decreto-Legge 30 dicembre 2015 n. 210** “*Proroga di termini previsti da disposizioni legislative*”, convertito con modificazioni dalla Legge 25 febbraio 2016, n. 21, che ha prorogato le seguenti misure di contenimento della spesa: la riduzione del 10% alle indennità e compensi degli organi di indirizzo e controllo, il limite di spesa in materia di acquisto di mobili e arredi e il blocco dell’aggiornamento relativo alla variazione degli indici ISTAT per gli immobili in locazione.

• La **Legge di stabilità 2017** (Legge 11 dicembre 2016, n. 232) Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019. che ha previsto ulteriori misure volte al rafforzamento delle procedure di acquisto centralizzato.

• Il **Decreto-Legge 30 dicembre 2016, n. 244** “*Proroga e definizione di termini*” convertito con modificazioni dalla L. 27 febbraio 2017, n. 19 che ha prorogato all’anno 2017 le seguenti misure di contenimento della spesa: la riduzione del 10% alle indennità e compensi degli organi di indirizzo e controllo e il blocco dell’aggiornamento relativo alla variazione degli indici ISTAT per gli immobili in locazione.

• Il **Decreto-Legge 24 aprile 2017, n. 50** “*Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo*” coordinato con la legge di conversione 21 giugno 2017, n. 96 che ha modificato il quadro normativo relativo al sistema di contribuzione all’Autorità da parte dei soggetti che operano nel settore dei servizi postali ed esteso alle Autorità amministrative indipendenti il meccanismo della scissione dei pagamenti (*split payment*).

**Allegato 7 – Conto economico riclassificato sulla base del piano dei conti integrato**

CONTO ECONOMICO		Anno	referimento	referimento
			art.2425 cc	DM 26/4/95
	<b><u>A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE</u></b>			
1	Proventi da tributi	70.820.942,74		
2	Proventi da fondi perequativi	0,00		
<b>3</b>	<b>Proventi da trasferimenti e contributi</b>	0,00		
a	<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	0,00		A5c
b	<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	0,00		E20c
c	<i>Contributi agli investimenti</i>	0,00		
<b>4</b>	<b>Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici</b>	0,00	A1	A1a
a	<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	0,00		
b	<i>Ricavi della vendita di beni</i>	0,00		
c	<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	0,00		
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	A2	A2
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	A3	A3
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	A4	A4
8	Altri ricavi e proventi diversi	1.910.138,41	A5	A5 a e b
	<b>TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)</b>	<b>72.731.081,15</b>		
	<b><u>B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE</u></b>			
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	64.274,13	B6	B6
10	Prestazioni di servizi	8.795.196,65	B7	B7
11	Utilizzo beni di terzi	4.402.794,64	B8	B8
12	Trasferimenti e contributi	2.510.218,60		
a	<i>Trasferimenti correnti</i>	2.510.218,60		
b	<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.</i>	0,00		
c	<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	0,00		
13	Personale	50.436.162,08	B9	B9
14	Ammortamenti e svalutazioni	119.331,08	B10	B10
a	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>	0,00	B10a	B10a

	b	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	119.331,08	B10b	B10b
	c	<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	0,00	B10c	B10c
	d	<i>Svalutazione dei crediti</i>	0,00	B10d	B10d
		Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)			
15			0,00	B11	B11
16		Accantonamenti per rischi	0,00	B12	B12
17		Altri accantonamenti	0,00	B13	B13
18		Oneri diversi di gestione	4.352.128,34	B14	B14
		<b>TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)</b>	<b>70.680.105,52</b>		
		<b>DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)</b>	<b>2.050.975,63</b>	-	-
		<b><u>C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</u></b>			
		<i>Proventi finanziari</i>			
19		Proventi da partecipazioni	0,00	C15	C15
	a	<i>da società controllate</i>	0,00		
	b	<i>da società partecipate</i>	0,00		
	c	<i>da altri soggetti</i>	0,00		
20		Altri proventi finanziari	34.508,64	C16	C16
		<b>Totale proventi finanziari</b>	<b>34.508,64</b>		
		<i>Oneri finanziari</i>			
21		Interessi ed altri oneri finanziari	0,00	C17	C17
	a	<i>Interessi passivi</i>	0,00		
	b	<i>Altri oneri finanziari</i>	0,00		
		<b>Totale oneri finanziari</b>	<b>0,00</b>		
		<b>TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)</b>	<b>34.508,64</b>	-	-
		<b>D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE</b>			
22		Rivalutazioni	0,00	D18	<b>D18</b>
23		Svalutazioni	0,00	D19	<b>D19</b>
		<b>TOTALE RETTIFICHE (D)</b>	<b>0,00</b>		
		<b><u>E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</u></b>			
24		Proventi straordinari	343.695,67	E20	E20
	a	<i>Proventi da permessi di costruire</i>	0,00		

	b	<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>	0,00		
	c	<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	0,00		E20b
	d	<i>Plusvalenze patrimoniali</i>	0,00		E20c
	e	<i>Altri proventi straordinari</i>	0,00		
		<b>Totale proventi straordinari</b>	<b>343.695,67</b>		
25		Oneri straordinari	1.393,86	E21	E21
	a	<i>Trasferimenti in conto capitale</i>	0,00		
	b	<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	0,00		E21b
	c	<i>Minusvalenze patrimoniali</i>	0,00		E21a
	d	<i>Altri oneri straordinari</i>	0,00		E21d
		<b>Totale oneri straordinari</b>	<b>1.393,86</b>		
		<b>TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)</b>	<b>342.301,81</b>		
		<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)</b>	<b>2.427.786,08</b>		
26		Imposte (*)	0,00	E22	E22
27		<b>RISULTATO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>2.427.786,08</b>	E23	E23

**Allegato 8 – Stato patrimoniale riclassificato sulla base del piano dei conti integrato  
(attivo)**

art.2424 CC DM 26/4/95

		<b>A) CREDITI VS. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE</b>	<b>0</b>	<b>A</b>	<b>A</b>
		<b>TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)</b>	0,00		
		<b>B) IMMOBILIZZAZIONI</b>			
<b>I</b>		<b>Immobilizzazioni immateriali</b>		<b>BI</b>	<b>BI</b>
1	<b>Costi di impianto e di ampliamento</b>		0	BI1	BI1
2	<i>Costi di ricerca sviluppo e pubblicità</i>		0	BI2	BI2
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00		BI3	BI3
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00		BI4	BI4
5	Avviamento	0,00		BI5	BI5
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00		BI6	BI6
9	Altre	0,00		BI7	BI7
	Totale immobilizzazioni immateriali	0,00			
		<b>Immobilizzazioni materiali (3)</b>			
<b>II</b>	<b>1 Beni demaniali</b>		0		
1.1	<i>Terreni</i>		0		
1.2	Fabbricati	<b>0,00</b>			
1.3	Infrastrutture	0,00			
1.9	Altri beni demaniali	0,00			
<b>III</b>	<b>### Altre immobilizzazioni materiali (3)</b>		277.625,26		
2.1	Terreni	0,00		BI11	BI11
a	di cui in leasing finanziario	<b>0,00</b>			
2.2	Fabbricati	0,00			
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00			
2.3	Impianti e macchinari	0,00		BI12	BI12
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00			
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	0,00		BI13	BI13
2.5	Mezzi di trasporto	0,00			
2.6	Macchine per ufficio e hardware	209.053,31			
2.7	Mobili e arredi	68.571,95			
2.8	Infrastrutture	0,00			
2.9	Diritti reali di godimento	0,00			
2.99	Altri beni materiali	0,00			
<b>###</b>	Immobilizzazioni in corso ed acconti		-	BI15	BI15
	Totale immobilizzazioni materiali		277.625,26		

IV		<b>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</b>			
	1	Partecipazioni in	0	BIII1	BIII1
	a	<u>imprese controllate</u>	0	BIII1a	BIII1a
	b	imprese partecipate	<b>0,00</b>	BIII1b	BIII1b
	c	<u>altri soggetti</u>	0,00		
	2	<u>Crediti verso</u>	0,00	BIII2	BIII2
	a	<u>altre amministrazioni pubbliche</u>	0,00		
	b	imprese controllate	0,00	BIII2a	BIII2a
	c	imprese partecipate	0,00	BIII2b	BIII2b
	d	<u>altri soggetti</u>	0,00	BIII2c BIII2d	BIII2d
	3	<u>Altri titoli</u>	0,00	BIII3	
		<i>Totale immobilizzazioni finanziarie</i>	0,00		
		<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)</b>	<b>277.625,26</b>	-	0
		<b>C) ATTIVO CIRCOLANTE</b>			
I		Rimanenze	0	CI	CI
		<b>Totale rimanenze</b>	0		
II		<u>Crediti (2)</u>			
	1	<b>Crediti di natura tributaria</b>	<b>0,00</b>		
	a	<u>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</u>	0		
	b	Altri crediti da tributi	<b>0,00</b>		
	c	<u>Crediti da Fondi perequativi</u>	0,00		
	2	<u>Crediti per trasferimenti e contributi</u>	8.330.000,00		
	a	<u>verso amministrazioni pubbliche</u>	8.330.000,00		
	b	imprese controllate	0,00	CII2	CII2
	c	<u>imprese partecipate</u>	0,00	CII3	CII3
	d	<u>verso altri soggetti</u>	0,00		
	3	<u>Verso clienti ed utenti</u>	0,00	CII1	CII1
	4	<u>Altri Crediti</u>	96.257,66	CII5	CII5
	a	verso l'erario	0,00		
	b	per attività svolta per c/terzi	0,00		
	c	<u>altri</u>	0,00		
		<i>Totale crediti</i>	8.426.257,66		
III		<b>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</b>			
	1	<b>Partecipazioni</b>	0	CIII1,2,3,4,5	CIII1,2,3
	2	<u>Altri titoli</u>	0	CIII6	CIII5
		<i>Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</i>	0,00		
IV		<b>Disponibilità liquide</b>			

1		<b>Conto di tesoreria</b>	99.874.610,55		
a	<u>Istituto tesoriere</u>		0		CIV1a
b	presso Banca d'Italia		82.722.951,55		
2	<i>Altri depositi bancari e postali</i>		17.151.659,00	CIV1	CIV1b e CIV1c
3	<i>Denaro e valori in cassa</i>		0,00	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente		0,00		
	Totale disponibilità liquide		99.874.610,55		
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)		108.300.868,21		
		<b>D) RATEI E RISCONTI</b>			
1	Ratei attivi		0	D	D
2	<b>Risconti attivi</b>		0	D	D
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)		0,00		
		<b>TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)</b>	<b>108.578.493,47</b>	-	-

**Allegato 9 – Stato patrimoniale riclassificato sulla base del piano dei conti integrato (passivo)**

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		Anno 2017	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>			
I	Fondo di dotazione	0,00	AI	AI
II	Riserve	<b>0,00</b>		
	<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	0,00	AIV, AV, AVI, AVII, AVII	AIV, AV, AVI, AVII, AVII
a	<i>da capitale</i>	0,00	AII, AIII	AII, AIII
b	<i>da permessi di costruire riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	0,00		
c	<i>altre riserve indisponibili</i>	0,00		
d	Risultato economico dell'esercizio	26.460.845,90	AIX	AIX
e				
III				
	<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)</b>	<b>26.460.845,90</b>		
	<b>B) FONDI PER RISCHI ED ONERI</b>			
1	Per trattamento di quiescenza	0,00	B1	B1
2	Per imposte	0,00	B2	B2
3	Altri	23.647.249,89	B3	B3
	<b>TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)</b>	<b>23.647.249,89</b>		
	<b>C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO</b>			
		35.324.114,27	C	C
	<b>TOTALE T.F.R. (C)</b>	<b>35.324.114,27</b>		
	<b>D) DEBITI (1)</b>			
1	Debiti da finanziamento	<b>0,00</b>		
a	<i>prestiti obbligazionari v/ altre amministrazioni pubbliche</i>	0,00	D1e D2	D1
b	<i>verso banche e tesoriere</i>	0,00	D4	D3 e D4
c	<i>verso altri finanziatori</i>	0,00	D5	
d				
2	Debiti verso fornitori	23.146.283,41	D7	D6
3	Acconti	0,00	D6	D5

4 -	Debiti per trasferimenti e contributi <i>enti finanziati dal servizio</i>	<b>0,00</b>		
a	<i>sanitario nazionale</i>	0,00		
b	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	0,00		
c	<i>imprese controllate</i>	0,00	D9	D8
d	<i>imprese partecipate</i>	0,00	D10	D9
e	<i>altri soggetti</i>	0,00		
5	Altri debiti	<b>0,00</b>	D12, D13, D14	D11, D12, D13
a	<i>tributari verso istituti di previdenza e</i>	0,00		
b	<i>sicurezza sociale</i>	0,00		
c	<i>per attività svolta per c/terzi (2)</i>	0,00		
d	<i>altri</i>	0,00		
	<b>TOTALE DEBITI ( D )</b>	<b>23.146.283,41</b>		
	<b><u>E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI</u></b>			
I	Ratei passivi	0,00	E	E
II	Risconti passivi	<b>0,00</b>	E	E
1	Contributi agli investimenti da altre amministrazioni	<b>0,00</b>		
a	<i>pubbliche</i>	0,00		
b	<i>da altri soggetti</i>	0,00		
2	Concessioni pluriennali	0,00		
3	Altri risconti passivi	0,00		
	<b>TOTALE RATEI E RISCONTI ( E )</b>	<b>0,00</b>		
	<b>TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)</b>	<b>108.578.493,47</b>	-	-
	<b>CONTI D'ORDINE</b>			
	1) Impegni su esercizi futuri	0,00		
	2) beni di terzi in uso	0,00		
	3) beni dati in uso a terzi	0,00		
	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00		
	5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00		
	6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00		
	7) garanzie prestate a altre imprese	0,00		
	<b>TOTALE CONTI D'ORDINE</b>	<b>0,00</b>	-	-